



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

La situazione si aggrava e sembra che nessuno se ne accorga

L'Ospedale della Fratta Cenerentola della Sanità aretina, senza principe azzurro!!

Lil Direttore Generale della nostra Asl, dottor Antonio D'Urso in questi giorni ha chiarito la sua posizione. In un comunicato pubblicato sui quotidiani locali ha, giustamente affermato che la città di Arezzo merita un nuovo ospedale.

Di questo ce ne eravamo già accorti anche per esperienza diretta. Ma questa decisione, legittima, affossa la speranza di ristrutturare in modo funzionale il nostro ospedale della Valdichiana aretina.

Il dr. D'Urso parlando di Arezzo ha dichiarato che è necessario un rifacimento del blocco operato-

di Enzo Lucente

mio in questo periodo.

Non abbiamo sale operatorie attrezzate per qualsiasi tipo di intervento, non abbiamo rianimazione e anche per reparti di cardiologia e ortopedia non siamo attrezzati.

Dunque per Cortona la collaborazione con l'ospedale di Arezzo sarà probabilmente relativa all'accoglienza di degenti che hanno necessità di ricovero ma che non necessitano di particolari attenzioni.

Nella foto che abbiamo pubblicato del quotidiano La Nazione l'ospedale di Sansepolcro chiede

il quale al momento ha 4 medici che coprono le 24 ore, su un organico previsto di 12 professionisti.

E' giusto che l'ospedale di Sansepolcro faccia le sue richieste, ma vorremmo affrontare questo ospedale con il nostro.

La realtà oggettiva dell'ospedale della Fratta è ben esaminata nell'articolo a pagina 11 dalla dott.ssa Marilena Bietolini che, in qualità di presidente del Circolo Nello e Carlo Rosselli, ha realizzato incontri con medici di base e ospedalieri per poi relazionare la nostra realtà in una pubblica assemblea.

E' veramente tragica la nostra

Prima neve a Cortona



(foto Andrea Migliorati)

Vendita ex Ostello della Gioventù. Senza senso, senza senno

Fra i beni immobili che si propongono per la vendita nel prossimo bilancio comunale, figura ancora l'ex Ostello della Gioventù.

Il tutto potrebbe apparire come una cosa normale, per una amministrazione che intenda realizzare dal ricavato, finanze per investimenti ben delineati o di particolare interesse per una comunità. Non sembra essere però normale quando un ente si trova nelle condizioni di dover reperire locali, anche in locazione da soggetti terzi tipo Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, per poter fruire di ambienti di cui avrebbe estremamente bisogno di mantenere in vita la propria documentazione storica, perché si disperda o vada al macero; i documenti sono una testimonianza importante e possono conservare davvero tante informazioni fondamentali per la storia di un territorio, o semplicemente riguardo alle persone. Un archivio storico pubblico può essere una fonte costante per chiunque voglia fare ricerca, con migliaia di documenti a disposizione che testimoniano le tante attività fatte dalle amministrazioni, dalle aziende e anche dai privati. Inoltre, l'archivio storico di per sé, di fatto, in molte città è a tutti gli effetti un'attrazione turistica ma tale non sembra essere per il Comune di Cortona.

La Giunta Basanieri, il ventinove novembre del duemila diciotto, aveva approvato la convenzione per la concessione in comodato da parte di Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. al Comune, degli immobili, ubicati nella stazione ferroviaria di

Camucia da destinare a sedi di società culturali onlus, mostre ed archivio comunale. A distanza di tempo non si nota il rispetto o attuazione della convenzione, non si comprende perché i locali concessi non vengano utilizzati per gli scopi richiesti, quando gravano sul Comune oneri assicurativi di note-

chivio storico con pubblicazioni di pregio costrette ad essere state dirottate per arricchire il Comune di Castiglion Fiorentino. Il Comune di Cortona perde pezzi mentre altri ne approfittano. Il Comune di Cortona non comprende l'importanza culturale di avere un archivio storico in costante arricchimento,



vole entità. Il danno erariale è palpabile e l'immobile non utilizzato per le finalità concesse. Giungono notizie che l'archivio storico di Cortona Capoluogo soffre per mancanza di spazi e che non sia in condizioni per la migliore fruibilità. Non solo è in sofferenza ma si è negata, per quanto ci viene detto, la possibilità di incrementare l'ar-

non comprende che per la sua fruibilità occorrono locali o una sede che sia degna di rappresentanza di una città.

La messa in vendita dell'ex Ostello della Gioventù appare una vendita senza senso e senza senno

SEGUE A PAGINA 2



rio, delle terapie intensive, della viabilità esterna; oltre che un efficientamento energetico ed una buona telemedicina.

Durante i lavori, che ovviamente determineranno delle problematiche, l'attività ospedaliera sarà dirottata a Cortona, Bibbiena e Sansepolcro.

Intanto ragioniamo su questa ristrutturazione; è necessaria ma siamo curiosi di scoprire come verrà utilizzato il nostro nosoco-

un piano per rilanciare l'ospedale.

Per questa verifica è intervenuto il Presidente della Commissione Sanità in Senato e un Dirigente dell'Asl Aretina.

Constatiamo comunque che questo ospedale ha un reparto di chirurgia che negli anni ha incrementato il numero di interventi, unico nell'aretino, ha un efficiente reparto di ortopedia. Ovviamente ha carenza di medici sia per i reparti che il Pronto Soccorso per

situazione attuale.

Nonostante medici e paramedici ed infermieri efficienti le carenze interne alla struttura sono tali che nessuno può fare miracoli e il nostro ospedale diventa sempre più squallido e meno sicuro.

Ci dispiace che il nostro sindaco Meoni, in qualità di presidente della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana aretina, non si sia reso conto del pericolo che incombe sull'ospedale Santa Margherita.

Ha esultato per piccole concessioni che il Direttore Generale ha fatto al nostro nosocomio, ma ha perso di vista l'obiettivo finale che è la ristrutturazione funzionale di questa struttura ospedaliera. Manca un pronto soccorso efficiente 24 ore su 24, mancano per questo reparto un numero di medici adeguato, manca la sala di rianimazione che è il volano per tutte le attività ospedaliere di medicina, di chirurgia.

Non abbiamo rianimazione per cui il primario del reparto di chirurgia presente qui da noi alla Fratta vive sicuramente momenti professionali particolari perché la sua capacità operativa è bloccata dall'insufficienza strutturale interna.

Può operare ma solo per

SEGUE A PAGINA 2

Festa dei Giornalisti

Domenica 22 gennaio 2023, con una Santa Messa Solenne celebrata da don Giovanni Ferrari in San Filippo e con un convivio presso il ristorante Il Cacciatore, è stato festeggiato anche a Cortona San Francesco di Sales,

patrono dei giornalisti e degli operatori della comunicazione.

La celebrazione di questa festa a Cortona risale agli anni 1970 quando fu organizzata per la pri-

SEGUE A PAGINA 2



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
 Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
 Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
 www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
 Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST
 ENGLISH SPOKEN
 Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867
 Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441
 Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028
 ✉ afratini81@yahoo.co.uk
 🌐 www.alessandrofratini.com
 ☎ afratini81

da pag.1 L'Ospedale della Fratta Cenerentola della Sanità aretina,...

piccoli interventi programmati senza pericolo per una rianimazione inesistente.

Nel mentre il Direttore Generale dell'Asl programma la giusta ristrutturazione dell'ospedale San Donato di Arezzo, sarebbe opportuno che il Sindaco Meoni, meno ossequioso verso il Dirigente dell'Asl, si rimbocchi le maniche e si sappia far valere per ottenere una vera e totale ristrutturazione.

Diversamente nel breve giro di qualche anno la nostra realtà dovrà chiudere i battenti.

Caro Sindaco Meoni questo

Suo mandato, tanto atteso da noi tutti perché speravamo in un vero cambiamento operativo dell'amministrazione comunale, ci sta deludendo profondamente.

Non basta asfaltare strade delle frazioni, anche se in questo caso ricevi giustamente il grazie della popolazione che insiste su quella parte del territorio, non basta realizzare con la collaborazione dei privati rotonde utili alla circolazione, non basta tappare le buche di strade dissestate con bitume che nel breve volgere di qualche tempo sicuramente salta

riproponendo poi lo stesso problema.

Non basta tutto questo perché la funzione di Sindaco è quella di vedere i problemi che affliggono il territorio oggi, ma anche la capacità di prevedere le esigenze future della sua gente ed operare con buona programmazione per migliorare la vita futura.

Lei invece si è dedicato molto all'oggi, non ha saputo guardare davanti ai suoi occhi buttando al vento tante occasioni per migliorare le strutture pubbliche con finanziamenti a fondo perduto, non si sta rendendo conto che durante il suo mandato, non per colpa sua, ma per probabile incapacità, l'ospedale della Fratta sta subendo una involuzione che la porterà alla sua chiusura a meno che Lei non abbia uno scatto di reni, si faccia ben consigliare da chi se ne intende su come riportare la struttura ad essere veramente

operativa ed efficiente, ad affrontarla con il dovuto puntiglio il Direttore Generale perché oltre a ristrutturare l'ospedale San Donato di Arezzo contemporaneamente si impegni con progetti seri e concreti a provvedere alla ristrutturazione funzionale del nostro ospedale Santa Margherita.

Ha ancora un anno e poco più di mandato per concludere questa sua esperienza di Sindaco.

Si faccia un breve esame di coscienza, elimini le scorie dei suoi rapporti difficili che in questi anni si è creato con tanta parte del suo elettorato.

Si renda conto che tante cose che si potevano fare. Non le ha fatte, ma forse neanche pensate, e questo è più grave.

In questo anno e poco più che Le rimane può dare una svolta concreta ai problemi del territorio e a questo in particolare.

Si dimostri più umile, dispo-

nibile, concreto.

Si faccia aiutare, ma sappia muoversi e costringere il Direttore Generale dell'Asl, dr. D'Urso, a considerare la Fratta come un momento concreto di operatività nel territorio della Valdichiana e

non, come è oggi, un peso per le casse della Sanità aretina.

Confidiamo che sappia riflettere e non continuare ad essere inperterriti negli errori che ha fatto.

Se vuole può farcela.

da pag.1 Vendita ex Ostello...



da parte dei suoi amministratori, tenuto conto che l'immobile in vendita risulta essere in buone condizioni, stando alle dichiarazioni dei tecnici comunali riportate nella relazione di riferimento al bene: buone condizioni delle strutture orizzontali e verticali; impianto termico a gasolio da sostituire con impianto a gas metano; impianto idrico in buone condizioni, impianto elettrico in buone condizioni da mettere a norma, finiture ed infissi, pavimenti e rivestimenti in buone condizioni salvo interventi di ordinaria manutenzione.

Dunque l'immobile appare idoneo per il migliore utilizzo, se non come ostello, almeno come immobile di pregio da destinare ad archivio storico e sede di associazioni culturali.

Il turista è molto interessato alla conoscenza del luogo visitato e negli archivi è possibile capire la memoria collettiva sedimentata nel tempo, quanto è successo nel passato, come il luogo è diventato quello che è, cosa facevano e cosa pensavano le persone del territorio.

Dunque se da una parte abbiamo la possibilità di migliorare la consapevolezza storica, dall'altra di avere elementi d'interesse turistico e il turismo culturale sembra che funzioni ed è in continua crescita. Quello che meraviglia è che la Giunta Comunale, nel suo complesso, sia sintonizzata nella lunghezza d'onda del suo capo, insensibile alle vedute di ampio respiro culturale e conservativo dei beni che la comunità ha affidato improvvisamente ad insensati amministratori che nel loro programma non hanno menzionato la truffa che avrebbero compiuto a loro danno. E cultura non è solo qualche concerto o spartito musicale ma un qualche cosa di più che resta e si radichi nel territorio, che lo arricchisca e lo qualifichi per quello che è e quello che è stato. Il patrimonio va conservato e migliorato, non dissipato.

Non ci pare che questi amministratori possano essere paragonati al servo buono e fedele della parabola evangelica dei talenti ma a quello malvagio e pigro che dovrà essere gettato fuori nelle tenebre. Non mettono a frutto quanto loro consegnato; sperano quanto sarebbe stato utile mettere a frutto.

Il verdetto delle urne pretebbe essere implacabile nonostante i contributi concessi a destra e a manca per ottenere un consenso che non c'è.

Piero Borrello

da pag.1 Festa dei Giornalisti

ma volta dall'indimenticato sacerdote cortonese don Benedetto Maggi, direttore dell'allora settimanale «La Voce di Cortona», che fu un attento cronista della Cortona cristiana del vescovo Mons. Giuseppe Francolini e maestro di giornalismo di tanti giovani cortonesi di quegli anni.

Dopo l'unificazione della Diocesi di Cortona con quella di Arezzo, che segnò la fine del settimanale La Voce, la festa è stata portata

«*bera Comune*» (intonata dal direttore Lucente e dal decano Borrello) e con nel cuore la bella preghiera dei giornalisti recitata in San Filippo al termine della messa: «*Signore, Tu mi hai chiamato a servire il prossimo attraverso i mezzi dell'informazione. Donami di farlo sempre nell'obbedienza alla verità, con il coraggio di pagare di persona, affinché essa non sia mai tradita. Aiutami anche a coniugare la verità con*



avanti dal nostro giornale, che ormai è rimasto l'ultimo baluardo della piccola grande stampa libera nelle nostre terre, vivendo dell'unico sostegno che lo fa libero; quello dei propri lettori che lo acquistano nelle edicole o che vi si abbonano annualmente. Nelle due immagini la funzione religiosa in San Filippo e la foto ricordo scattata sulle scale del Palazzo Comunale sulle note della sempre attuale canzone di Farfallino «*Libera Stampa in Li-*

la carità, per non ferire mai la dignità di nessuno e promuovere in tutto, per quanto a me possibile, la giustizia e la pace. Che io non faccia preferenze di persone, e sappia proporre le mie idee con umiltà, onestà e libertà di cuore. Donami di essere anche così un testimone dell'amore, che viene da Te, verità che libera e salva. Tu, che con Dio Padre vivi e regni nei secoli dei secoli.»

Ivo Camerini

Mario Romualdi compie 90 anni



"Un mare di auguri per i novant'anni di Mario Romualdi, marito, babbo, nonno, zio, poeta e scrittore di gran penna." (Mario con la moglie)



**PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO**



Turno settimanale e notturno
dal 30 gen. al 5 febbraio 2023
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 5 febbraio 2023
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno
dal 6 al 12 febbraio 2023
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 12 febbraio 2023
Farmacia Bianchi (Camucia)

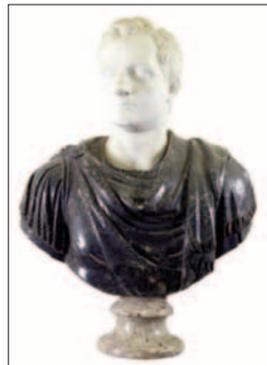
GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



SOLILOQUI **Marcello Venuti**
CORITANI *Monologo di Alessandro Ferri*
La voce ai grandi cortonesi
a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri

Cortona, mercoledì 1 gennaio 1744



Marcello Venuti - Fa proprio freddo, in questo capodanno cortonese! A Napoli non era così: il clima era ben più clemente. Però sono cose passate. Sono quasi quattro anni che sono rientrato a Cortona. Come potevo continuare il mio lavoro, senza un incarico formale, senza uno stipendio vero? Mi volevano bene tutti, a partire dal re Carlos, ma l'unica cosa che ho ottenuto è il titolo di marchese di Cuma. Bel riconoscimento, per carità, ma a conti fatti non ha portato a nessun miglioramento per le mie condizioni economiche. E pensare che sono stato io a consigliare a Carlos di portare avanti gli scavi di Portici.

Sono certo che lì sotto ci sia l'antica Ercolano, chechecché ne dicano sapientoni come Scipione Maffei e Giovanni Lami. Una villa romana,

pensano... macché villa e villa, abbiamo ricostruito l'insegna del teatro della città, distrutto dalla furia del Vesuvio ai tempi dell'imperatore Tito. La storia mi darà ragione, ne sono certo, ma non poteo continuare così, e sono tornato a Cortona, dai miei fratelli Filippo e Ridolfino. Ho finalmente preso moglie - Lucrezia, una lontana parente - e mi sono rimesso a lavorare con passione per l'Accademia Etrusca, che ho fondato proprio con i miei fratelli diciotto anni fa. Da qualche mese sono priore dell'ospedale di Cortona, e ho finalmente una fonte di reddito. È proprio nell'appartamento del priore che sto aspettando gli amici accademici. È già sera, ma ho chiesto esplicitamente di fare la riunione in notturna, per parlare di tutto ciò che ci interessa: storia, monete, archeologia, arte, scienza, botanica, cultura cortonese...

Le chiameremo *Notti coritane*, per ricordare lo scrittore romano Aulo Gellio, il quale, mentre si trovava ad Atene, passava le notti a leggere libri e a prendere appunti, e finì per pubblicarli con il nome di *Notti attiche*. Da stasera faremo lo stesso: ci terremo aggiornati su quello che succede in Italia e in Europa, e cercheremo di dare il nostro contributo. È vero che Cortona è piccola, ma non abbiamo nulla da invidiare alle grandi città.

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

BEERBONE Burger Catering
Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

La città di un pittore



Decorrono nel 2023 i centotrenta anni dalla nascita di Gino Severini. Lo ricordiamo ripensandolo nella sua città natale dove è custodita la sua memoria di uomo e di artista.

E' l'ultimo dei "grandi" che hanno visto la luce su questo anti-

chissimo colle, tra la cinta etrusca e l'aria cristallina che brilla sulla valle sottostante: un panorama che fa da sintesi alla storia dell'arte con i suoi colori a tratti accesi e netti, a tratti invece sfumati e plasmati sulle quinte della piana a tratteggiare le colline rotonde, i filari dei cipressi, le chiese e le case sparse in un affresco immenso. Di notte, ai nostri giorni, la valle e la collina sono punteggiate di luci e il buio è relegato in spazi sempre più angusti, tra i campi seminati, lungo i torrenti e per gli oliveti mentre le tenebre sono arroccate più in alto, molto sopra la vecchia città, sulle montagne che si dipanano alle sue spalle. Non era così quando nacque Gino Severini, il 7 aprile 1883, allora il giorno era la luce e la notte era il buio. Colori puliti, precisi: tranne al crepusco-

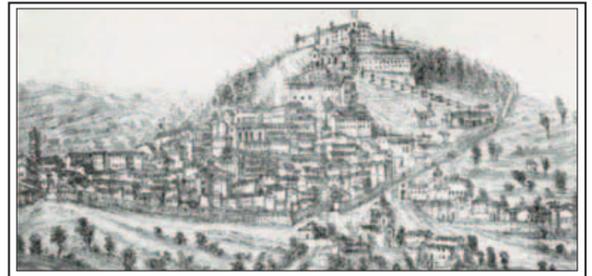
lo, e per pochi minuti. Forse già in questa tavolozza sta l'inizio di una biografia straordinaria che prende l'avvio tra i vicoli di Cortona per arrivare a Roma e poi Parigi, attraverso incontri fondamentali, coincidenze, esperienze internazionali. Al centro del ribollente universo culturale del suo tempo, sensibile e coinvolto, ma sempre autonomo, Gino Severini è transitato tra i Grandi della sua epoca senza mai perdere l'indirizzo datogli da una fortissima personalità, mantenendo vivo il contatto con la sua città natale che oggi può vantare, nel Museo cittadino, una ricca collezione di opere del maestro, recentemente riallestita con suggestiva ambientazione.

La fanciullezza cortonese fu una parentesi bella ma breve nella vita di Gino: ben presto, per vicissitudini familiari, si allontanò e visse altrove l'adolescenza e la gioventù. Poi l'intera vita. Ma il ricordo dei primi anni rimase indelebile nella memoria e nel cuore. "Cortona è una piccola città di origine etrusca" scrisse nella sua

cortonese e la città. Una preghiera di protezione alla Santa. Così fu. Severini accettò di realizzare le Stazioni della Passione e legò fortemente il percorso a Santa Mar-



gherita. Poi il grande San Marco Evangelista posto sulla facciata della chiesa omonima: modernissima eppure perfettamente integrata tra il Medio Evo e il Rinascimento, l'opera dà concretezza a quel detto che sottolinea come i capolavori sono tali ovunque ed in qualunque contesto. Dai disegni di ragazzo, quando ancora non era



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

Eusebio Valli: coraggioso medico sperimentatore

(Parte prima)

"I Valli della villa di Vaglie nella nostra montagna - scrive Girolamo Mancini - ...riconoscono quali consorti e credono distaccati dal proprio ceppo i Valli di Ponsacco nel pisano. La tradizione domestica e i rapporti d'affinità mantenuti fra le due famiglie confermano la loro agnazione...". L'agnazione, o discendenza patrilineare, è istituto di Diritto Romano: in sostanza indica la "parentela" derivante esclusivamente dalla linea maschile. E in ragione di questo, concordiamo con Mancini quando definisce Eusebio Valli da Ponsacco cortonese virtù agnazione. Siamo al cospetto di un uomo che dedicò tutta la sua esistenza allo studio della medicina, alla sperimentazione, alla ricerca di rimedi contro le epidemie che funestavano il genere umano: peste, vaiolo, febbre gialla. Per fare questo, dopo gli studi, non esitò a compiere viaggi pericolosi per arrivare dove imperversavano queste terribili malattie e sperimentare, anche su se stesso, possibili e rischiosi antidoti. Eusebio nacque a Casciana Alta (Pisa) nel 1755 figlio di Giuseppe e Anna Maria Jacoponi, famiglia non ricca ma comunque in grado di far studiare questo ragazzo dotato di una straordinaria curiosità intellettuale. Fu studente a Pisa e già nel 1783 scriveva che "...bisognava ricominciare da capo lo studio della medicina...": tesi che sostenne con coraggio, dopo aver ottenuto la laurea, in quella che è la sua prima pubblicazione, "Dissertazione del dottor Eusebio Valli nella quale si esaminano le teorie dell'acrimonia e l'epidemie". Per mettere in pratica questo ambizioso progetto non esitò ad affrontare viaggi davvero difficoltosi per l'epoca: soprattutto in Oriente, dove tra Smirne e Costantinopoli si dette a studiare e verificare gli effetti devastanti della peste bubbonica cercando di comprendere il meccanismo del contagio per individuare possibili rimedi. In seguito fu anche in India e Indostan

quale medico militare al seguito delle truppe francesi ed anche in questa veste cercò sempre di indagare le modalità dei contagi che funestavano quelle terre. Ogni tanto rientrava in patria, ma sempre per brevi periodi e in queste occasioni cercava di perfezionare ed aggiornare i propri studi.

Dedicò particolare attenzione allo studio della rabbia e già nel 1779 compì esperimenti riguardanti la trasmissione della malattia tra animali. Mise a punto un vaccino sperimentale utilizzando il virus contenuto nella saliva di un esemplare infetto diluendolo e con questo curò alcuni animali colpiti da rabbia, ottenendo la loro guarigione. Le cronache narrano che avrebbe curato con questo ritrovato (un primordiale vaccino anti-rabbia) anche due donne, guarendole. Ricordiamo che Edward Jenner realizzò il primo vaccino contro il vaiolo nel 1796 e Louis Pasteur mise a punto quello contro la rabbia addirittura dopo la morte del Valli: questo ci fa comprendere quanto l'intuizione di Eusebio di curare utilizzando materiale infettante sia stata rivoluzionaria e precoce.

Purtroppo la sua azione ed i suoi studi sono rimasti un'eco nella storia e sono stati altri gli scienziati che hanno portato a compimento il cammino delle scoperte. Ma torniamo alla sua militanza scientifica. Proprio a Costantinopoli studiò la compresenza di peste e vaiolo, un'epidemia che faceva migliaia di vittime, allo scopo di verificare l'antagonismo tra le due infezioni ed ebbe il coraggio di sperimentare su se stesso le proprie teorie autoiniettandosi in un mano il pus vaioloso: miracolosamente, sopravvisse. Né si fermò a studiare le epidemie, ma si dedicò anche a sperimentazioni sull'elettricità in medicina, schierandosi con Galvani anche se Alessandro Volta, pur non approvando le sue teorie, manifestò stima nei suoi confronti apostrofandolo con la definizione di "valente giovane".

(continua)



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Domenico: l'interno

di Olimpia Bruni

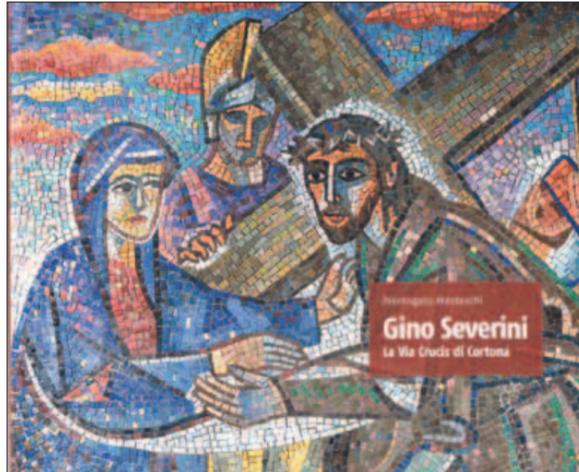
L'interno della Chiesa di San Domenico, ricco di opere d'arte, è costituito da un'unica aula coperta da capriate lignee, con presbitero rialzato di cinque gradini e tre cappelle absidali rettangolari, una più ampia centrale e due laterali di modeste dimensioni, tutte coperte a volta, che è lo schema tipico delle chiese gotiche degli ordini mendicanti.

La navata misura 33 metri in lunghezza e 13 in larghezza e presenta sei altari laterali seicenteschi in pietra, tutti eseguiti su disegno dell'architetto cortonese Ascanio Covatti detto "Il Franciosino".

Entrando in chiesa, sia sul lato sinistro che su quello destro, incontriamo due affreschi staccati che facevano parte del corredo pittorico della chiesa: uno, rappresentan-

zaione della mancata esecuzione, da parte del Beato Angelico, della pala per l'altare maggiore. Realizzato nei primi anni del Quattrocento, il politico non era destinato né a questa chiesa, né a Cortona, bensì alla basilica di San Marco a Firenze, dove rimase fino al 1440. Sotto l'altare maggiore è conservato il corpo del domenicano Beato Pietro Capucci (Città di Castello, 1390 - Cortona, 1445). L'organo a canne venne costruito nel 1547 da Luca di Bernardino, autore anche del grandioso organo della Cattedrale di Arezzo.

Nella cappella absidale di sinistra, in antico era posto il politico con la "Madonna col Bambino e i Santi Nicola, Michele Arcangelo, Giovanni Battista e Margherita", dipinto nel 1435 circa dal Sassetta



biografia "La vita di un pittore" - situata sopra una collina ai confini dell'Umbria. E' una piccola città dalle viuzze strette, scoscese, mal lastricate; ci sono due belle piazze e una sola via larga che, ai miei tempi, si chiamava "Ruga Piana", e ci sono molti conventi. La gente è ruvida, superba, indipendente... sento in me i segni di quella ruvidezza e di quella indipendenza... per questo mi pare di amarla in modo particolare...".

Bastano queste parole, scritte da Severini nel pieno della maturità di uomo e di artista, a testimoniare il legame stretto con Cortona, la piccola città: un filo sottile e delicato ma resistente anche al cospetto delle tante esperienze vissute dal maestro in altre città - e quali città! - dove la sua esistenza si dipanò fino a diventare la vita di un pittore.

A centoquaranta anni dalla nascita l'impronta del suo genio artistico è immediatamente sotto gli occhi di tutti coloro che giungono a Cortona per visitarla ed anche di coloro che ci vivono o che vi salgono per le cose di ogni giorno: e sono i mosaici all'aperto, la Via Crucis ed il San Marco, realizzati dal Maestro, a caratterizzare questa presenza.

Due opere che sembrano uscire vivide e moderne dalle pietre antiche per colorare l'orizzonte di chi sale verso la Basilica o ne discende percorrendo le strade "mal lastricate" che sono affacci sul mare infinito della Val di Chiana.

Fu l'ultimo Vescovo di Cortona, Mons. Franciolini, a volere la Via Crucis adempiendo così ad un voto fatto durante la seconda guerra mondiale quando la distruzione minacciava il territorio



te San Rocco, è attribuito a Bartolomeo della Gatta (Firenze, 1448- Arezzo, 1502) che lo realizzò intorno al 1470-1480 circa; l'altro, che raffigura S. Agostino, a Guillaume de Marcillat (La Chatre, Francia, 1470- Arezzo, 1529) che soggiornò a Cortona tra il 1516 ed il 1519, realizzando anche delle celebri vetrate per la Cattedrale e per Santa Maria delle Grazie al Calcinai.

Nella cappella absidale maggiore è posto un politico grandioso, recentemente restaurato, di Lorenzo di Niccolò (Firenze, 1373 circa - 1412 circa) che raffigura l'"Incoronazione della Vergine con Angeli e Santi". L'opera venne donata da Cosimo il Vecchio ai frati domenicani della nostra città a ripa-

(Cortona o Siena, 1394 - Siena, 1450), che oggi si trova al Museo Diocesano. Al suo posto, troviamo la tavola raffigurante la "Madonna col Bambino e Santi" di Luca Signorelli (Cortona, 1441/45, 1523), del 1515. Nella cappella di destra è stato posizionato un quadro raffigurante San Domenico titolare della chiesa.

Agli altari delle pareti della navata, sono posti molti capolavori tra i quali un'"Assunzione della Vergine" di Palma il Giovane (Venezia, 1548/1550 - 1628), una "Circoncisione" del Passignano (Passignano, 1559 - Firenze, 1638) e la "Disputa di Santa Caterina d'Alessandria" di Andrea Comodi (Firenze 1565 - Roma 1630).

Nel nome di Gino Severini

Il Circolo Culturale "Gino Severini" realizza da anni un'intensa attività fatta di eventi, esposizioni nazionali ed internazionali, che mira a divulgare l'opera e la personalità del Maestro. Grazie a questa attività, che non si è interrotta neppure durante l'epidemia, sono giunti a Cortona anche artisti provenienti da città diverse animando la "saletta" sotto il Loggiato del Teatro Signorelli con numerose personali di successo e realizzando anche iniziative più grandi, quali la Biennale. Ma sono i soci cortonesi ed aretini del Circolo ed il Presidente Lilly Magi a dare vita continuativa alle attività espositive e di divulgazione, sempre nel nome di Gino Severini.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661286

Raggiunti gli ottanta anni

L'omaggio di Cortona all'artista e scrittrice Daniela Piegai



Con il direttore de *L'Etruria*, Enzo Lucente, abbiamo condiviso un'idea: dare un meritato riconoscimento - a nome dei Cortonesi - a Daniela Piegai dedicandole un evento. Un'occasione anche per ascoltare l'autorevole commento al suo romanzo ristampato, *"Il mondo non è nostro"*, dalla voce dei curatori dei suoi lavori letterari, Roberto Del Piano e Laura Coci; all'evento è stata invitata Nicoletta Vallorani, nota scrittrice e saggista, amica di Daniela da lunga data. La manifestazione è prevista il 24 febbraio alle ore 18 presso l'atelier dell'artista, a Cortona in Vicolo Venuti 4. Quel luogo consentirà agli intervenuti di entrare a tutto tondo nell'intimo delle atmosfere culturali della Piegai, scrittrice di fantascienza e pittrice di altrettante suggestive immagini di mondi fantastici. Apprezzata e amata da quanti

coincidessero col compimento degli ottanta anni di Daniela.

L'evento, curato da *L'Etruria*, ha il duplice scopo: dare a Daniela il meritato riconoscimento, e rimarcare la necessità di maggiori attenzioni, a Cortona, per cultura e arte contemporanea. Facendo sì che alla cura dedicata alla contemporaneità da parte di iniziative lodevoli di privati corrisponda altrettanta attenzione delle istituzioni pubbliche, in sinergia tra pubblico e privato. Cortona dalla nobile tradizione per ciò riguarda la tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico - il cui esempio massimo è dato negli assetti museali del *Maec* e del *Museo Diocesano* - merita passi ulteriori: sul patrimonio storico e artistico più recente.

In tal senso vanno considerate le campagne, anche polemiche, sollevate sul periodico locale. Come la mancata realizzazione della *raccolta Museale dal lascito del Vescovo Franciolini* (collezione di grande valore: contenente, tra l'altro, i cartoni preparatori dell'edicola della *Via Crucis di Gino Severini*) già decisa dal Vescovo Gualtiero Bassetti e affossata dal suo successore Fontana. Com'è esecrabile l'abbandono a sé stesso dell'*antico Ospedale di Cortona*, di valore inestimabile, nei cui immensi spazi interni sarebbe capace di dare tante risposte ai bisogni di Cortona dedicandoli a iniziative culturali e scolastiche, socio-sanitarie. In provincia di Arezzo, nes-



la conoscono per valori artistici, a cui corrisponde pari simpatia umana: gentile e riservata. Tanto impegnativo è stato convincerla all'idea di dedicarle un pomeriggio di attenzioni. Il caso ha voluto che la cerimonia di riconoscenza - maturata ricordando su *L'Etruria* il valore dell'impegno artistico -

suna amministrazione pubblica ha abbandonato a sé stesso un patrimonio simile.

Dunque, chiunque vorrà conoscere meglio l'artista e letterata Daniela Piegai è invitato ai festeggiamenti dei suoi ottanta anni, nel suo studio in Cortona, il 24 febbraio. **Ferruccio Fabilli**

La via di San Pietro dedicata al vescovo Dante Sandrelli

Il giorno 8 dicembre 2022 alle ore 10,30, nel centenario della nascita e nel ventennale della morte, è stata inaugurata a San Pietro a Cegliolo, suo paese natale, la targa di dedizione a don Dante Sandrelli della via che porta dalla SR71 alla chiesa di San Pietro. Alla cerimonia pubblica erano presenti sua sorella Elsa



La sorella Elsa

con le due figlie Elena e Silvia, altre tre nipoti, Laura, Maristella e Roberta, don Ottorino Capannini che è nato in Val di Loreto e fu legato da profonda amicizia con don Dante, don Stanislaw Grze-



Scoprimento targa

gorz Milik, attuale parroco dell'intera valle, e molti abitanti dei dintorni. Il sindaco Luciano Meoni, con l'aiuto delle parenti e dei due sacerdoti, ha svelato la targa e ne ha letto il testo: "Strada dedicata a S.E. Mons. Dante Sandrelli - Vescovo di Formosa in Argentina - Cittadino Cortonese, Sacerdote, Missionario". Alla parola "dedicata" si è momentaneamente interrotto e ha spiegato perché l'amministrazione avesse deciso di dedicare la strada anziché intitolarla: "Avremmo costretto un gran numero di persone a cambiare i documenti e non ci è parso giusto".



Dopo le foto ricordo e le interviste rilasciate alle tivù locali dalla sorella e dal sindaco, il gruppo si è diretto verso la chiesa, ovvero il piazzale della chiesa, che la chiesa è chiusa da alcuni anni in attesa di restauri che pare non vogliono mai cominciare. Sul lato sinistro del tendone dove si diceva messa, in una interessante commistione di attività umane, si svolgeva già dal primo mattino la sagra della ciccia frita. E così c'era chi recitava preghiere e chi - un esercito di

donne -, dentro una piccola capanna attrezzata impastava e spianava le ciacce, chi - tutti uomini, stavolta - le friggeva dentro due padelle grandi come radiotelescopi, c'erano due o tre ragazzi che le consegnavano a fronte della ricevuta di pagamento e finalmente c'erano gli altri, i più, che le masticavano ancora spugnose di olio. I bambini erano scarrozzati nel passeggiare o vagavano strascicando la mano dei nonni che se l'erano unta con la carta imbibita di olio. C'è del sacro anche in un filo d'erba, figurarsi, quindi, quanta ce ne può essere in una umanità pacifica che si mette in fila con la ricevuta della cassa, conversa col vicino e intanto sente la messa che gli fa risuonare, in una cassa armonica sussidiaria del torace, antiche formule depositate dentro di lui in qualche infanzia remota che pure deve aver vissuto!

La messa è stata concelebrata da don Ottorino e da don Stanislaw con una particolarità affatto

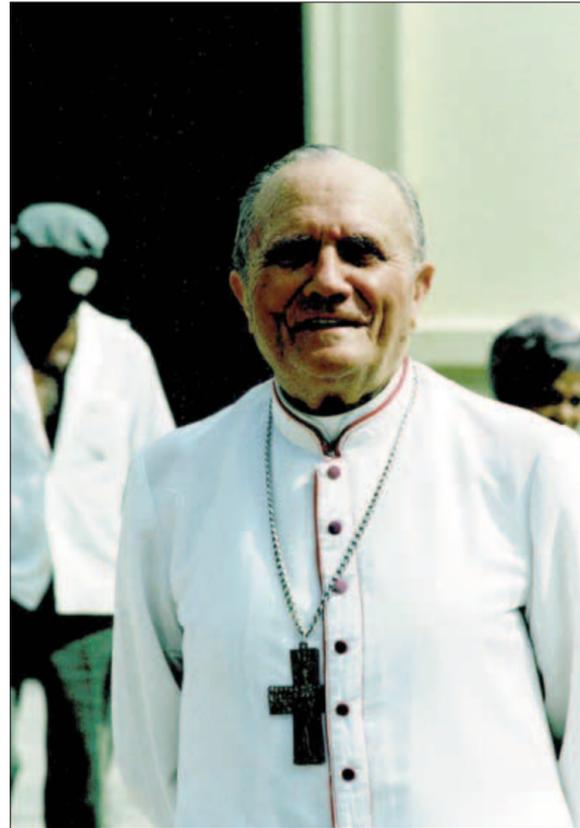
sottoscrizione per offrire al papa un miliardo di lire con cui avrebbe potuto far costruire una scuola professionale nella diocesi di Formosa, il cui vescovo in quegli anni era proprio Dante Sandrelli, è verosimile perciò che dietro questa raccolta vi fosse la sua richiesta, discreta quanto decisa.

A lavori conclusi fu don Dante a inaugurare la scuola intitolandola a Giovanni Paolo II. Da allora, ogni volta che rientrava in Italia, dopo la prima settimana trascorsa con i parenti, si recava in molte città soprattutto del nord dove, imprenditori che già conosceva e che si fidavano di lui, gli

regalavano macchinari obsoleti per la produzione ma ancora buoni per insegnare a degli studenti.

Questa scuola è stata un prezioso lascito di carità di don Dante per la sua terra di adozione nella quale, per lunghi anni, ha servito Dio e il suo popolo. Come estremo atto d'amore, all'Argentina ha voluto donare anche sé stesso facendosi seppellire nella cripta che, sul modello di quella di Cortona, egli fece scavare dentro la cattedrale di Formosa. Chiuse la sua vita terrena nel 2002, l'8 settembre, un giorno davvero non casuale per chi era nato a San Pietro.

Alvaro Ceccarelli



La città resa impraticabile dal gelo

Ormai sono lontani ricordi dell'infanzia quelli degli inverni cortonesi freddi, pieni di neve e gelo. Un clima che portava inevitabili disagi, mancanza di elettricità, strade impraticabili, cadute rovinose, ma anche tanta gioia per il genuino divertimento che il mantello bianco riesce a donare.

Dall'*Etruria* del 9 gennaio 1922. "Stamani, lunedì 9 corr. circa le ore 7 e mezza, la temperatura abbassatasi alquanto, ha fatto gelare letteralmente le strade cittadine che poc'anzi erano state bagnate da violenta pioggia. Gli abitanti usciti nelle prime ore sono rimasti sorpresi ed arrestati nel camminare, soffermandosi fino a che hanno avuto il soccorso di volenterosi che hanno effettuato lo spargimento di terra nelle lastre cristallizzate. Le cadute dei cittadini sono state innumerevoli ed anche dolorose. Una povera donna ha rotto il naso, un uomo si è slogato un braccio ed un sacerdote si è ferito gravemente alla schiena. I bam-

bini sono stati tratti nelle case e il Municipio ha provveduto, sebbene in ritardo, allo spargimento di materie terrose nelle vie principali. I privati hanno dimostrato come sempre gentilezza e cuore, apprestandosi all'opera di soccorso ed i R.P. Conventuali hanno dato ordine di ricoprire un buon tratto di via Bervellini, la più aspra discesa cortonese, con tutta la terra e segatura loro disponibile, evitando così mali peggiori. Si spera nello scioglimento del gelo". **Mario Parigi**



Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



Scuola Professionale

Il fascino delle tradizioni

Feste e festeggiamenti appena trascorsi, consentono una pausa di riflessione ed una serie di considerazioni atte ad evidenziare quanto, da due anni a questa parte, è stato intrapreso, per ricordare in Cortona l'Epifania. Ricercare, riportare in auge ed ampliare tradizioni che, ancora qualche decennio fa, costituivano l'ossatura del costume, è stato un impegno scrupoloso e paziente che ha coinvolto alcune associazioni

vestiti con splendide vesti adeguate al loro rango, ma anche gli angeli, contenuti in un fantasioso carretto, e gli stessi ragazzi della Coinè. All'arrivo in Chiesa, ad accoglierli il flauto di Romano Scaramucci ha suonato la lauda della Gloria, mentre un tenero Presepe vivente accoglieva la genuflessione e l'omaggio dei Re Magi. Tutto questo non era fine a se stesso, ma mirava ad aprire un dialogo con i numerosi convenuti, a dare attenti alle classi che avevano allestiti



religiose e culturali nella realizzazione di una festa coinvolgente, ricca di suggestioni religiose, storiche e fantastiche insieme, riportando i bambini al centro dell'attenzione e del protagonismo, come quando erano loro a recitare poesie davanti al Presepe, arricchito dai Re Magi pervenuti in adorazione. Fulcro degli eventi la Chiesa di San Domenico che, aperta al verde dei giardini e ricca di arte, ricorda nello sfarzo di alcune sue

presepi per la mostra, a donare materiale didattico alle scuole, destinato soprattutto ai più svantaggiati.

Fra i doni alcune copie di una fiaba, "Zuccotto e il bosco incantato", autore il sociologo Valerio Cencini, di cui le associazioni religiose e culturali chiedono di poter effettuare la presentazione, passando attraverso la realizzazione di un video curato dalle scuole stesse. La fiaba è un'apertura sen-



predelle, l'arrivo dei Re Magi ed ha accolto, anche quest'anno, la Mostra di Presepi realizzati sia dalla Fraternità Laica Domenicana "Beato Pietro Capucci", sia dai ragazzi delle quarte e quinte classi elementari del Territorio.

Lions Club Cortona Valdichiana Host, Fraternità, Piccolo Teatro Città di Cortona, Montagna Cortonese, giovani ospiti della Koinè, hanno costituito una felice sinergia nella realizzazione dell'evento, che ha visto snodarsi per le vie di Cortona, un variopinto corteo, dove spiccavano i Re Magi, attori del "Piccolo" divenuti affabulatori e

sibile alla bellezza della natura, umanizzata nei suoi elementi, alla ricca varietà del Creato, all'accoglienza serena ed amicale del diverso, e costituisce un valido mezzo per l'educazione degli alunni più piccoli all'osservazione, alla riflessione, alla creatività, al rispetto dell'altro e della natura.

E' insomma un modo costruttivo per continuare il dialogo aperto con le scuole e rendere sempre più visibile l'operato delle stesse e la risposta dei ragazzi.

La serata si è conclusa poi con un finale mozzafiato, assistendo tutti all'arrivo della Befana con lo zipline.

Un sentito ringraziamento va a tutti gli attori e organizzatori dell'evento, ma in particolare all'esperta e brillante costumista, Carla Naclerio Falomi, che in pochissimo tempo è riuscita a realizzare le splendide vesti e corone dei Re Magi.

Clara Egidi

L'ultimo saluto di Camucia ad Ennio Del Serra

Il noto e stimato camuciese, conosciuto da tutti come il signor Marino, è morto sabato 21 gennaio 2023

Lunedì 23 gennaio 2023, nella Chiesa di Cristo Re, Camucia ha dato l'ultimo saluto al noto e stimato camuciese Ennio Del Serra, che è morto sabato 21 gennaio 2023 all'età di ottantotto anni.

Ennio, per tutti Marino per via del primo negozio aperto con il nome del babbo, è stato una figura di primo piano della Camucia commerciale ed imprenditoriale del Secondo Novecento ed è tornato alla Casa del Padre dopo una breve malattia, che, da una ventina di giorni, lo aveva tolto dalle sue consuete passeggiate di attivo pensionato nella sua amata Camucia.

Una Camucia, dove era arrivato giovanissimo dalla non vicina Pistoia, dopo aver conosciuto e sposato sua moglie Bruna con cui ora si è ricongiunto in Cielo.

Ennio nasce il sei giugno 1934 a Serravalle di Pistoia da una famiglia di commercianti ambulanti pistoiesi e diviene camuciese negli anni 1950, dopo aver sposato Bruna Capacci, che gli donerà i due bravi e stimati figlioli, Fabrizio ed Alessandra, che oggi continuano la sua attività di imprenditore. Tra la fine degli anni 1950 ed i primi anni 1960 Ennio apre il primo negozio di casalinghi che chiama "Marino" in onore del padre. Un negozio che poi, successivamente, integra con un altro di elettrodomestici. Si tratta di negozi che hanno grande successo e che sono un importante punto di riferimento di tutte le famiglie cortonesi e della Valdichiana.

Negli anni 1990 Ennio, con i figli, apre alla zona commerciale del Vallone uno store di grandi dimensioni del settore di elettronica, che oggi, assieme ad altri magazzini del settore arredamento, fa parte di una azienda di notevoli dimensioni con un organico che sfiora i cento dipendenti.

Ma Ennio non è stato solo un grande imprenditore del commercio cortonese e camuciese. E' stato anche il fondatore del locale Circolo scacchistico e del gioco della Dama. Un settore cui, soprattutto in questi ultimi anni, ha dedicato tante energie e tanto del suo tempo di pensionato attivo, vincendo recentemente anche il Campionato italiano di Dama, come mostrano le foto qui riprodotte e che il fi-

glio Fabrizio ha pubblicato nella propria pagina Fb con la frase: "Buon viaggio, campione!". Una frase molto commovente, che ci dice tutto del suo amore filiale per un padre che ha segnato la storia sociale ed economica delle terre



cortonesi contemporanee e della nostra Camucia novecentesca. Il vice presidente della Federazione Nazionale Dama, Claudio Ciampi, ha inviato ai familiari di Ennio il seguente telegramma: di condoglianze: "Ho appreso la triste notizia; il carissimo Ennio ci ha lasciato. Un damista come pochi, amante del gioco, senza timori, vincere o perdere non lo scalfiva, arrivasse primo, quinto o decimo in un torneo, alla premiazione era sempre il più acclamato, me lo voglio ricordare con le braccia alzate e con il suo sorriso, era il suo modo di fare quando il direttore di gara lo chiamava per premiarlo e a seguito di questo suo modo di fare gli applausi e le acclamazioni arrivavano copiosamente. Sentite condoglianze a tutti i suoi cari".

Personalmente ho un ricordo molto bello di Ennio Del Serra, conosciuto e salutato da tutti come il "signor Marino". Per me è stato una gran bella persona, sempre amica e gentile nei confronti di tutti e lo ricordo quasi come un parente, in quanto era molto amico dei miei genitori e mi mancheranno molto il suo saluto e il suo sorriso, che non mi ha fatto mai mancare ogni volta che ci siamo incontrati.

Da lunedì 23 gennaio 2023 Ennio Del Serra riposa nel piccolo cimitero di San Marco in Villa accanto alla sua amata sposa Bruna Capacci.

Ai figli Fabrizio ed Alessandra, ai nipoti e ai parenti tutti le cristiane condoglianze del nostro giornale e quelle mie personali.

Ivo Camerini



Inaugurata scuola «U.Morra» a Camucia

Grande soddisfazione a Cortona per l'inaugurazione della nuova sede della scuola «Umberto Morra» di Camucia. Da lunedì scorso gli oltre 150 bambini si sono trasferiti nel plesso didattico di piazza Chateau Chinon insieme agli insegnanti e al personale scolastico. E stamani è stata celebrata la cerimonia di inaugurazione alla presenza del sindaco di Cortona Luciano Meoni, dell'assessore all'Istruzione Silvia Spensierati e dei componenti della giunta, insieme al preside dell'istituto scolastico Cortona 1 Alfonso Noto, al dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Roberto Curtolo, del vice presidente del Consiglio regionale Marco Casucci e del consigliere regionale Gabriele Veneri.

L'iniziativa si è tenuta senza alcuna interruzione della didattica, rendendo i bambini protagonisti della manifestazione. È stato infatti il coro delle alunne e degli alunni a intrattenere le autorità e il pubblico all'interno dell'auditorium. È qui che sono intervenuti i

sonale scolastico esprimo profonda gioia e soddisfazione per l'apertura del nuovo plesso scolastico si scuo-la primaria di piazza Chateau Chinon - dichiara Alfonso Noto, preside dell'IC Cortona 1 - L'evento rappresenta la conclusione di un percorso di programmazione scolastica fortemente voluto e partecipato, capace di proiettare verso il futuro la realtà scolastica di Cortona. Un sentito ringraziamento va all'Amministrazione comunale e a tutti coloro che hanno reso possibile tale risultato».

«Abbiamo salutato una scuola che ha fatto la storia della nostra comunità - dichiara l'assessore all'Istruzione Silvia Spensierati - nel plesso di via Quinto Zampagni si sono formate generazioni di cortonesi e adesso si apre un nuovo capitolo. Con questa nuova scuola gli studenti e tutto il personale avranno maggiore comfort e potranno contare su strutture e strumenti moderni. Importante anche la presenza dell'auditorium che sarà uno spazio strategico non solo per la scuola».



rappresentanti istituzionali: «La scuola finalmente è pronta - ha dichiarato il sindaco Meoni - sin dalla nostra elezione ci siamo impegnati nell'ottica della continuità amministrativa per portare avanti il lavoro come se l'avessimo fatto noi. Si tratta di un valore condiviso e che siamo giunti ad inaugurare nei tempi nonostante il periodo Covid e nonostante alcune criticità dovute al rincaro dei materiali che ho affrontato insieme al nostro Ufficio tecnico. Siamo soddisfatti per aver dato una risposta alle famiglie ed ai bambini che non hanno perso nemmeno un giorno di lezione ed al rientro delle vacanze sono potuti andare nella nuova scuola».

«A nome dei docenti e del per-

Il nuovo plesso didattico accoglie le classi della scuola primaria di via Quinto Zampagni, andata in permuta alla società costruttrice per un valore di stima di circa 800mila euro, insieme ad 1,2 milioni di risorse comunali e a 2 milioni di finanziamento statale ottenuto grazie alla Regione Toscana, per un valore complessivo d'investimento di circa 4 milioni di euro. Il nuovo edificio è realizzato con i massimi standard di sicurezza sismica (grazie ai criteri di progettazione e all'uso di strutture in Xlam) e i migliori standard per l'abbattimento dei consumi energetici (attraverso l'impiego di tetto fotovoltaico da 24kw e sistema di climatizzazione a pompe di calore).

Redazione

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

CERCASI

Persona referenziatissima cerca casa in affitto, uso residenziale, in Cortona centro storico due/tre camere da letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno. Informazioni e referenze presso direttore del giornale Dr. Lucente.

Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

Vicolo delle carceri (carcerati senza colpa) e tomba Francois

Entrando nel vicolo delle carceri, così denominato per essere stato un tempo affaccio delle finestre delle antiche carceri, in uso fin dal Medioevo e dismesse con la soppressione effettiva della Pretura a Cortona, ci troviamo di fronte, ormai da diversi anni, ad una situazione quanto mai angosciante, imbarazzante, di disimpegno, dimenticanza e trascuratezza, da parte dell'amministrazione comunale che tempestivamente intervenne con la messa in sicurezza, e con ponteggi, la facciata di Palazzo Casali, a seguito di caduta in tonnacoli ed altri detriti sul vicolo pubblico. Si da il caso però che sul vicolo non affacci solo la proprietà pubblica, che sarebbe tutto sommato poco importante, ma in esso si trova l'accesso di diverse abitazioni private a cui è consentito

nati. Sono costretti a vivere con apprensione perché l'impalcatura non garantisce loro piena libertà, favorisce l'accesso di qualche male intenzionato, di qualche balordo o intruso.

E quel che è più grave, ed oggetto di lamentela, è l'impedimento a poter aprire le finestre e persiane; la foto evidenzia l'impossibilità della totale apertura di una persiana. E la pazienza ha sempre un limite; non si può essere carcerati senza colpa; non si può stare privati della libertà sine die; non si può vivere sotto incubo ed essere presi alla berlina da parte degli uffici, quando sistematicamente si dichiara che non ci sono i finanziamenti e quindi impossibilità di intervento.

Ammesso e non concesso che dicano il vero, l'Amministrazione dovrebbe intervenire per evitare

secondo le urgenze o emergenze che in un comune, quasi sistematicamente, si presentano ogni giorno.

Si faccia a meno di qualche luminaria, si faccia meno di qualche concerto, si faccia a meno delle

ministrati. Una cosa ormai è certa. L'impalcatura sembra essersi storicizzata, tarda appare la sua rimozione che oltre tutto ha un costo vivo di noleggio e costituisce danno erariale ogni suo ritardo, anche quando potrebbero esserci i



l'ingresso dall'intrigo dell'impalcatura appoggiata su tubi innocenti. E questi si che sono innocenti, per essere stati messi lì e non più rimossi da anni, al pari dei cittadini che vi abitano e che sopportano questa situazione incancrenita e da cui non riescono a capacitarsi perché non si intervenga, perché non si dia inizio ai lavori, non si tolga quell'impiccio che impedisce loro di poter aprire liberamente le finestre, di poter godere dell'aria e di fatto essere imprigio-

che certe panzane vengano dette, perché i dirigenti debbano essere messi nella condizione di tamponare certe situazioni facendogli trovare i fondi sufficienti per lavori, a scapito di frivolezze e contributi, che a tosa vengono fatti da una amministrazione da finanza allegra, da una amministrazione che cura l'effimero per il miglior consenso, dimenticandosi di essere stati nominati amministratori e non giullari.

Le priorità vanno affrontate



zipline, si faccia a meno in sostanza di qualche evento e si investa sulle manutenzioni.

Togliamo di fatto qualche euro da eventi considerati culturali, perché investire sul recupero di immobili, curare bene quelli che si hanno, fanno parte della cultura, del modo di vivere civile ed ordinato.

Non dimentichiamoci che la buona amministrazione del patrimonio fa parte della cultura di una comunità che, se trascurato, denota la superficialità dei suoi amministratori e limitazione all'attaccamento verso i propri am-

fondi, a causa di burocrati nati stanchi, poco dinamici o asserviti al premio produttività che potrà essere elargito loro non in base al merito e competenza ma ai si che avranno detto. Non ci illudiamo per nulla, non vediamo alcuna possibile definizione dell'intervento, se non una squallida, permanente situazione di degrado ambientale.

E a questo ci stanno abituando come avviene per il tumulto etrusco Francois, di Via Lauretana, da anni inaccessibile e con impalcatura arrugginita.

Piero Borrello

«Dolce vita»

Meno male che a Cortona c'è "Dolce Vita" un negozio in Ruga Piana che vende leccornie cioccolatose di tutti i colori e forme!

La Cioccolata è la Regina degli anti stress ma questo annuncio

schio una parte dei loro profitti estivi al servizio di una comunità che, spesso, neanche sa apprezzare. Pensate se tutti chiudessero, Cortona sarebbe un silenzioso cimitero! Forse non basterebbe nemmeno resuscitare gli Etruschi! Ma torniamo alla "Dolce Vita"!



non porta nulla di nuovo, invece lo diventa quando si trova aperta la bottega "Dolce Vita" in un ghiacciato pomeriggio del giorno più freddo e tempestoso di questa invernata, nella deserta e buia Cortona.

Dove tutto è più chiuso che aperto, desolato e apparentemente inattivo, questo negozietto di dolci al cioccolato ti rallegra per come sono presentate le confezioni.

In verità non è il solo coraggioso, ve ne sono altri aperti in questo periodo ma sono veramente pochi in confronto a degli esercizi cronicamente "lungodegenti".

Dei veri eroi che mettono a ri-

abitata a considerare l'esercizio solo un'ottima e affollata gelateria nel periodo più caldo dell'anno, ero dunque entrata con curiosità per cercare qualcosa d'insolito ma elegante da regalare alle amiche, qualcosa di allegro e giocoso che sapesse strappare un sorriso nel freddo.

Non avevo pretese, è stata, invece, una piacevole sorpresa.

Chi ti serve è sempre sorridente e gentile, l'accoglienza è perfetta anche quando si spendono solo € 2,50, ma ti porti a casa da scartare un "Tesoro per una Dolce Vita".

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it®



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la piccola fattoria salvata!

Il freddo adesso si faceva sentire; il Tuttù dall'alto della sua casagrange osservava la vallata spazzata da venti rigidi ed impetuosi. La casagrange era protetta da imponenti cedri, che la riparavano dalle folate di vento, ma il freddo si faceva sentire ugualmente. Visto che c'era poco lavoro da fare il Tuttù decise di dare una vacanza ai suoi due coinquilini. Rocco tornò a casa, al caldo, dove viveva il fratellone del Tuttù e Amed si prese una vacanza più lunga e andò a trovare i suoi genitori. Al Tuttù, per non annoiarsi, non restò che sistemare le piccole cose che non riusciva a fare nei periodi dove il lavoro non scarseggiava. Andò nella rimessa degli attrezzi per fare la legna. C'erano lamiere da fermare, il vento le sbatteva in maniera furiosa e rischiava di portarle via. Poi c'era la porta da saldare, lo stipite era quasi giunto alla rottura. Per non parlare delle gomme da rimettere tutte bene impilate e sotto la tettoia. Ovunque si voltasse, c'era qualcosa da riparare e mettere in ordine. Si pentì di aver mandato in vacanza Rocco ed Amed. Ma in tutto quel via-vai non si era accorto che un piccolo coniglietto lo stava ad osservare. Il coniglietto aveva l'aria disperata e tentava di farsi notare dal Tuttù. Fu allora che prese la decisione di cercarlo in mezzo alla strada. Il Tuttù partì a razzo e come vide quel batuffolo inchiodò preso dalla paura di fargli male. Il Tuttù si arrabbiò tantissimo, gli chiese cosa stesse combinando. Il coniglietto alzò il capo, poi disse che quello era l'unico modo per farsi notare, perché erano già due giorni che cercava di parlargli. Il Tuttù lo raccolse con le sue ruote anteriori e lo pose sopra il suo cofano motore. Il coniglietto disse di chiamarsi Pillo e che era in giro per cercare aiuto. Il Tuttù allora si fece serio. Pillo, il coniglio, gli raccontò della sua piccola fattoria al di là del fiumiciattolo. Era stata una grande fattoria, ma dopo esser stata lasciata in eredità ad un borioso pickup era andata sempre più in rovina. Il problema era che ora il pickup era scappato con una fuoriserie e gli animali erano stati abbandonati a se stessi. Ed ora erano al freddo e alla fame. Al Tuttù una lacrima scivolò via dall'occhietto. Gli disse che avrebbe chiamato un paio di buoni amici poi sarebbero partiti. Riuniti Doc, Lele il carpentiere, Woff e Fulmiraggio, partirono alla volta della fattoria. Dopo un breve tragitto, arrivato alla fattoria, Pillo non aveva

esagerato, versava in condizioni bruttissime, in più un bel cagnolone era legato ad una corta catena, ridotto pelle ed ossa. Il Tuttù spezzò la catena e il cagnolone si ruzzolò a terra per la gioia. Disse di chiamarsi Rollo, ed era veramente affamato. Tutti si misero al lavoro per sistemare quel disastro. Il Tuttù si recò in paese per reperire cibo per gli animali, Lele il carpentiere cominciò con lo stecco della fattoria, mentre il Doc riparò la pompa del pozzo e la caldaia per il riscaldamento del pollaio. Woff rimise in piedi Rollo, mentre Fulmiraggio scacciò via una moltitudine di topoloni che infestavano la fattoria.

Al ritorno il Tuttù era carico di cibo



per gli animali, paglia per i giacigli, ed un sacco di cose che non usava più alla sua fattoria, indispensabili per gli altri. Così passati ben dieci giorni di duro lavoro, la fattoria ora era proprio rimessa a nuovo. Fu allora che il Tuttù ed i suoi amici sentirono sgommare qualcuno per lo stradone. Era lo scellerato pickup!. Gli animali scapparono a nascondersi, solo Rollo e Pillo rimasero ad aspettare insieme a Woff e Fulmiraggio. Lo scellerato si fermò proprio davanti al Tuttù e gli chiese che stesse facendo là. Il Tuttù provò a rispondere, ma il pickup non gli diede tempo dicendogli di andarsene altrimenti lo avrebbe fatto finire in gattabuia. Il Tuttù con il cuore gonfio di rabbia dovette richiamare i suoi amici, in fondo quella era proprietà dello scellerato. Fu allora che Pillo e Rollo misero in pratica gli insegnamenti di Woff, coraggio e determinazione. Pillo gli azzannò una ruota e con i suoi dentini taglianti la bucò, mentre Rollo gli staccò di netto il paraurti anteriore. In un baleno tutti gli animali furono sullo scellerato, che per evitare il peggio se la diede a ruote, senza far mai più ritorno!

La fattoria era ora liberata, tutti gli animali si strinsero al Tuttù ed i suoi amici, con la promessa che non si sarebbero più fatti sottomettere da uno scellerato. Il Tuttù Doc ed i suoi amici si avviarono verso casa felici. Il tempo si era ormai rimesso e loro avevano tanti lavori da fare!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com



Tomba François, Camucia

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Naturopatia, fitoterapia e omeopatia

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Pro Loco in Val di Pierle

A Mercatale il 9 gennaio scorso nella sala civica, si è svolta un'assemblea pubblica per presentare la nuova Pro Loco la quale ha preso il testimone dalla precedente nata nel 2019 per iniziativa di un gruppo di giovani del luogo che in questi anni hanno svolto con merito il loro mandato. L'oggetto dell'assemblea era la presentazione del nuovo organigramma e l'anticipazione di alcune iniziative, c'è stata una larga partecipazione di abitanti della valle e in questa occasione si sono rivelate idee e proposte che possono prevedere sviluppi interessanti e proficui per il futuro. Particolarmente interessati alcuni giovani che non erano a conoscenza della nuova formazione e che hanno chiesto a gran voce di poter partecipare al lavoro di questa Pro Loco perché animati dalle stesse finalità. È apparso evidente che il gruppo di cittadini che chiedeva questa condizione è spinto dal desiderio di operare nell'interesse della comunità per la promozione della vita socio-culturale del territorio, è emersa la volontà di partecipare in maniera attiva e di poter avere uno spazio ed un ruolo al suo interno, in questo modo sarebbe favorita la creazione di un gruppo che potrebbe gestire la Pro Loco in base ad un programma condiviso da un più ampio numero di partecipanti che meglio rappresenterebbero la valle. All'interno dell'assemblea si sono avuti confronti vivaci, sono emerse posizioni diverse per quello che riguarda le procedure ma le finalità sono le stesse, l'obiettivo principale è la valorizzazione del territorio in tutti i suoi aspetti e il collante è il forte attac-

camento che ognuno prova per la valle. Ora si aprono diversi scenari di sviluppo, nel migliore dei casi sarebbe auspicabile che nella già costituita Pro Loco possano confluire coloro che ne hanno fatto richiesta sia come consiglieri che come soci.

Le funzioni di una Pro Loco sono essenzialmente la valorizzazione delle risorse culturali, storiche e naturali della località cui si riferiscono insieme alla promozione di iniziative di carattere turistico, ricreativo, sportivo e culturale e ad altre attività peculiari della località. È un'associazione che con il lavoro dei volontari contribuisce al mantenimento e all'unione di un tessuto sociale che rende vivace ed unita una comunità, se la comunità rivela unità di intenti e ricerca e costruisce esperienze ed emozioni che legano positivamente le persone ai propri territori, questa condizione diventa attrattiva e va ad incidere positivamente sul comparto socio-culturale aiutando a divulgarne la conoscenza al di là dei propri confini.

Il nostro territorio è in una posizione decentrata rispetto ai più conosciuti percorsi turistici a noi limitrofi ma offre una splendida cornice paesaggistica ed un importante patrimonio storico e culturale con testimonianze architettoniche pregevoli di castelli e chiese che uniti alle tradizioni gastronomiche e folcloristiche locali costituiscono la nostra ricchezza.

Sono stati programmati altri incontri, l'augurio è che si arrivi ad una conclusione che non escluda nessuno perché l'inclusività è una caratteristica fondante delle Pro Loco.

Anna Maria Scieurpi

La Costituzione Italiana

Apprezziamo moltissimo l'iniziativa che ha fatto il Comune di Castiglion Fiorentino consegnando a tutti i diciottenni l'opuscolo della nostra Costituzione, entrata in vigore il 1 gennaio del 1948. La suggeriamo anche al nostro comune questa interessante programmazione che da valore e significato per la vita associativa di una comunità. Questa buona iniziativa l'ho proposta anche in passato anche ad altre amministrazioni ma non è stata mai presa in considerazione. A me invece, tanti anni fa, fu consegnato l'opuscolo della costituzione attraverso una significativa cerimonia nella sala comunale di Cortona. Semplice atto ma di grande significato culturale che, al tempo, motivò l'ingresso ufficiale di tanti giovani nella vita pubblica cortonese. Consegnatomi il libretto della Costituzione Italiana dalle mani del sindaco mi rimase impressa tutta la cerimonia e lessi, con particolare attenzione, tutti i suoi articoli che mi parvero dettati da persone, anche se provenienti da varie posizioni politiche, comunque capaci di concordare una stesura mirata, equilibrata e soprattutto rispondente alla vita comunitaria di una nazione. Ancora oggi conservo il libretto e qualche volta rileggo qualche passo anche per riportarlo ai giorni nostri e, con vivo interesse, scopro che la nostra Costituzione è ancora oggi in alcune parti inapplicata, basti pensare già al primo articolo in cui si recita: "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro", oggi il tasso di disoccupazione è veramente eccessivo, segno che qualcosa non risponde ai dettati dei nostri padri. Quindi sarà, magari, opportuna un'iniziativa di presentazione ed effettuare alcune utili riflessioni.

I. Landi

Piccola...grande quercia

Un piccolo ruscello scendeva lungo una strada che si snodava tra campi coltivati a grano, erbai e vigne. Il corso d'acqua partiva da una antica cava di pietre, oggi chiusa e poi scorreva sotto la strada dell'allora statale 71. La strada, ovviamente era ed è sterrata, conduceva ad un sottopasso ferroviario che ancora oggi mostra tutta la sua validità strutturale. La casa dei miei nonni era proprio sotto la strada statale oggi regionale in località "Le Piagge" ed era una semplice costruzione ma sufficiente ad accogliere una piccola famiglia: nonno, nonna e due figlie.

Da piccolo la mia famiglia mi lasciava, qualche giorno, con i nonni e passavo così molto tempo lungo questo piccolissimo ruscello che faceva una dolce ansa proprio in prossimità della casa, questo piccolo spazio era nominato "Il Pascolo" ed era confinante con il podere del sig. Tacconi Amerigo (da tutti conosciuto con il soprannome di Grisante). Questo coltivatore aveva un pozzo con buona e potabile acqua, spesso con mio nonno andavamo a rifornirci, e

Ricordo bene ancora tutto il mio da fare per accogliere questi prototipi di rane nel miglior modo possibile. Facevo delle tane con dei sassi e queste potevano essere rifugio e raccolta di questi agitatissimi "punti neri" o favorivo il corso delle acque in piccole anse per raccogliere piccole barchette che costruivo con la corteccia di pino.

Passavo molto tempo a "parlare" con l'erba che cresceva rigogliosa attorno al ruscello che cantava la sua solita, ma sempre diversa canzone, o con i vivaci girini.

La grande quercia era protettiva ed accoglieva molti uccelli che si fermavano tra i suoi possenti e frondosi rami e tessevano le loro canzoni, li ascoltavo e cercavo dal loro verso capire che specie erano, ma solitamente erano passerii, merli e tortore. Oggi la quercia non c'è più, il ruscello è stato intubato e tutto intorno ha cambiato letteralmente il proprio stato... tutto passa e si trasforma...

La nonna mi sorvegliava dalla porta di casa ed era contenta del mio semplice vivere e mi chiedeva ogni tanto se avevo fame o sete e mi diceva di stare attento a non bagnarmi.



La strada campestre

per me, era un piacere rotolare un barile per portare dell'acqua a casa, mentre lui portava due capaci broccole con le braccia. I miei nonni non avevano un pozzo e quindi dovevano rifornirsi da quello del vicino che ci accoglieva sempre volentieri e scambiava qualche parola con il mio nonno.

All'ombra di una grande quercia che si ergeva lungo i campi del sig. Tacconi, e ombreggiava tutto il ruscello, qui passavo molto tempo: costruivo un piccolo sbarramento per trattenere l'acqua che così formava un piccolo laghetto nel quale si fermavano i girini che poi nell'estate sarebbero diventati delle rane.

Ivan Landi

Non condividiamo l'ubicazione



Le foto delle bacheche in Via Lauretana di fronte alle Poste, messe qui, per inizio Lavori in Piazza Sergardi.



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Quattro domande per il 2023

Dopo 14 anni il nuovo anno, dal punto di vista economico-finanziario, inizia all'insegna dell'incertezza. Bisogna andare molto indietro nel tempo per rivivere un inizio d'anno caratterizzato contemporaneamente da incertezza politica, economica e sociale a livello globale. Con questo spirito ci accingiamo ad affrontare un 2023 che sembra dominato più dalle domande che dalle risposte, più dai dubbi che dalle certezze. Dubbi generati dai grandi stravolgimenti che hanno caratterizzato l'anno da poco concluso. Dubbi che possono essere sintetizzati in quattro domande le cui risposte saranno cruciali per determinare l'andamento del nuovo anno.

La prima è prevedibile: quando e come finirà la guerra tra Russia e Ucraina? Una domanda che non ha una risposta, ma sulla quale è anche impossibile fare previsioni, tante sono le variabili da considerare. A quasi un anno dall'inizio del conflitto, sono cambiati tutti gli equilibri internazionali e ancora non si vedono spiragli per una via d'uscita.

La seconda è, in parte, conseguenza della prima: sarà un anno di grande inflazione e di recessione? Il 2022 ha visto l'inflazione crescere al punto da raggiungere circa i 10 punti percentuali, creando malessere tra gli investitori e le famiglie. E, di conseguenza ha visto le Banche Centrali (in particolare l'Americana FED e l'Europea BCE) reagire con decisione al punto da definire fin dai primi mesi dell'anno scorso un percorso "aggressivo" contro l'inflazione senza mai dare segnali di inversione.

Si arriva inevitabilmente ad una terza domanda: di fronte al pericolo recessione saremo di nuovo salvati dalla Cina? Qui la risposta dominante degli economisti sembra essere negativa. Se nel 2009 il gigante asiatico fu determinante per trainare l'intera economia mondiale fuori dalla "Grande Recessione", oggi le decisioni economiche cinesi avranno effetti positivi verso i loro consumi interni e difficilmente potranno aiutare il mondo occidentale, che ha rapporti sempre più "freddi" con la Repubblica Popolare.

Le tre domande precedenti generano una delle domande più difficili da gestire: in questo anno di guerra, inflazione e recessione dove e come investire? Secondo l'indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli Italiani, realizzata dal Centro Einaudi, le famiglie nel valutare gli investimenti oggi sono guidate dalla paura di perdere denaro. A ridosso dell'anno 2000, le due maggiori preoccupazioni nel processo di investimento per le famiglie erano scegliere quando investire (il timing, ora al secondo posto) e come suddividere il risparmio (l'asset allocation, oggi al terzo posto). Nel 2022, timing e asset allocation lasciano il primo posto alla valutazione del "rischio". In un periodo di forte volatilità, la paura di perdere il denaro ha favorito questo passaggio. Certo, da un lato, può essere letto come un fattore positivo: finalmente gli Italiani hanno capito che ogni investimento comporta l'assunzione di un rischio, da conoscere e da valutare prima di investire. Ma la possibilità che questa paura si trasformi in un "freno" per gli investimenti è molto alta. Quello che i Professionisti della pianificazione del risparmio possono fare è cercare di trasformare questa paura in una lezione per apprezzare finalmente gli investimenti con una maggiore consapevolezza proprio sulla variabile "rischio".

dfabiani@fideuram.it



Camucia sociale & solidale

Ripartenza Giallo Ciano...

Anche quest'anno è possibile partecipare, presso la Misericordia di Camucia, al Bando di Servizio Civile Universale. Il Progetto del Servizio Civile Universale "Ripartenza Giallo Ciano" all'interno del Programma "Tutela della Salute in Toscana" è rivolto a tutti i Giovani in età compresa fra i 18 e 29 anni non compiuti.

Alla Misericordia di Camucia sono disponibili 4 posti e sarà possibile candidarsi entro e non oltre le ore 14:00 del 10 febbraio 2023; per presentare la propria domanda occorre accedere al sito ministeriale "https://domandaonline.serviziocivile.it/" muniti di SPID e compilando il FORM dedicato.

Il Servizio Civile svolto presso la Misericordia è un'esperienza formativa ad alto impatto sociale, che permette di conoscere le motivazioni, le finalità, oltre che le attività svolte quotidianamente dalla Misericordia; a fronte dell'impegno del Giovane di 5 ore al giorno per 5 giorni la settimana, è previsto dal Bando un rimborso mensile pari ad € 444,30.

Il Servizio Civile è anche un'occasione di grande crescita personale in quanto permette ai Giovani di entrare in contatto con la realtà di coloro che hanno un maggior bisogno di aiuto, sensibilizzandoli a quello che è uno dei principi ispiratori della Misericordia: **donare il proprio tempo agli altri.**

Per ogni ulteriore informazione è possibile prendere contatti con la Segreteria della Misericordia di Camucia: presentandosi presso gli uffici della Sede di **Via Aldo Capitini N°8 52044 Cortona (AR)**, telefonando ai numeri **0575/604770 - 0575/604658 - 3534272434** oppure anche inviando un'email a **mis.camucia@gmail.com**.



Sognate Cose Grandi!

Hai tempo fino al 10/02/2023

Il Servizio Civile in Misericordia è un'opportunità che cambia la vita. Scegli di esserci!

Hai un'età compresa tra i 18 e i 28 anni?

Per informazioni puoi contattarci.

0575-604770/3534272434
mis.camucia@gmail.com



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com



Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

La lunetta di Lorenzo Berrettini ricollocata nella Chiesa delle Clarisse

Come ricorderemo, la lunetta di Lorenzo Berrettini, ubicata sopra l'Altare Maggiore della chiesa di Santa Chiara nel Convento delle Clarisse, era partita per Milano nei primi di Ottobre del 2022, per fare parte fondamentale di una mostra nel Convento milanese dei Cappuccini. Un attento e sapiente restauro, curato da Luciana Bernardini e Rita Bellatreccia, con il contributo economico del Convento milanese, aveva anticipato l'evento per restituire al di-

pinto tutto il suo splendore. Soggetto della lunetta, la Sacra Conversazione della Madonna in

adorazione del Bambino, con i Santi Francesco e Chiara. La scelta del soggetto era il



VERNACOLO

Cattura Denaro

Finalmente l'hano arestèto da tre diecenni latitante i dubbi: si l'arano mèi cerchèto, pensa l' solleto petulante.

Oggi è giorno dé gran festa, pel governo e l' "Ministrone" Meloni partita lancia 'n rèsta, per la prima congratulazione.

Ma 'n altolà, dal super stellèto, questa storia vién da lonchèno, sono anni e anni c'ho lavorèto, e l' sagrificio enn'è stèto vèno.

Notte 'n sonni e apostamenti, informatori, bugiardi e muti. Mo' tutti brevi, sé fano avanti, spavaldi, a lo scuperto son nuti.

Uno dice, l'ho spesso visto, gironzolère 'n torno a chèsa, 'n Prucissione con el Cristo fin da l'uscio dé la Ghiesa.

Ma nissuno qui s'azzarda, a spidire 'na bella dinuncia, né' de giorno o a notte fonda, la riverenza, le mène bècia.

E' sens'altro l'più spietèto, a l'innocente ha cuperto l'volto, con freddezza l'ha soffochèto, e tul caldo acido l'ha sciolto.

Era figliolo d'un pintito, a cui volea chiude la bocca, l' mi pensiero, sirebbe ardito, per tutti i complici l'ora scocca.

Bruno G.

Le accise

E qui cascò l'aseno, perchè lo stera da l'altra parte è comedo, il promette tante cose, "quantando ce saremo noaltre" è altrettanto facile, i politici, pe esse brevi devon essere dei P. P. A. e qui sen tutti d'accordo, più succede che spesso e volentieri le realtà te fan fere cose che vanno dall'altra parte, è qui che ti dispiace, è che un se vole ammette chei fetto mele i conti e ei sbagli, è come dicea il poro Micio "gnissun è perfetto, manco il prete all'altare" eppù che te fe arrabbie è la ricerca di cause e discolpe che un ne stanno in duelle; ma una volta tanto dicemo le cose come stanno e un vimo a raccosta frottole, tanto è sempre patalon che pega.

La Giorgia mò deve stera più accorta a dire e a fere le cose, son diverse le retramarcia innestete, e questo agli Italiani non piace, non se più vire sempre trionfatori, l'umiltà è una grande e nobile virtù, più bisogna stera attenti agli amici/nemici come dicea un vecchio ditto "dagli amici me guardi Dio, che dai nemici me guardo io", semo appena all'inizio della salita che un né per niente comoda e ai suoi compegni de cordata, me sa che glie armesto molto amero in bocca e prima o poi vorran risciaquessela con quelche boccheta d'acqua fresca.

Il Berlusconi, finco dura, appere e non appere e dice sempre desse la colonna del centro destra e con Lu s'arivera a star meglio.

Il Salvini si è messo in proprio, non pensa più agli Italiani come prima, mò più dormire e fere sogni tranquilli, di questo gli semo di molto grati e contenti, ma restara sempre presente e vigile pur avendo, molto probabile con la lego, un certo ponte da fere.

La Sinistra, come facimmo a resistere a sto strazio un nel so, è uno sbando completo un ce se arcapezza più gnente, è diventa una torre de Babele, sembra la banda del corpo sciolto dove ognuno tira

l'acqua al su molino per i propri interessi personali, risemo agli amici degli amici, io te do il mio appoggio però ... questi sono i programmi futuri degni desse discussi al bar, queste son le prospettive per una nuova Sinistra? Se questo sara il futuro, cari amici, vimo a fere una bella passeggiata.

Nel PD si sta organizzando il nuovo congresso per eleggere il nuovo segretario, sono quattro per mò in lizza, ma Colui o Colei che verra fora, è ora che se sbrighino senza tante chiacchiere, dovrà fere una vera e profonda rivoluzione nel partito, per prima cosa mandare a casa tutta quella zavorra atacheta come l'edera da diversi anni, poi cambiare tutto, impostere il lavoro su cose necessarie e urgenti per gli Italiani e in particolare per i lavoratori, dare a questi fiducia e sicurezza nel proprio futuro, proporre e portare modifiche su leggi obsolete e stantie, riportare in prima linea i giovani e renderli partecipi, gli anziani devon servire come esempio e mettere la loro esperienza al servizio delle nuove leve, un se deve cercare per forza contatti con altri, ma dovranno esser questi a venire e unirsi a loro, su questa linea penso se possa ricostruire una nova sinistra.

La chimera dei Cinque Stelle, il principio del reddito di cittadinanza, giusto e sacrosanto, ma è finito lì, non ha auto seguito e sviluppo, l'Avocheto, che ha auto dalla scissione del Di Maio un bel colpo de fortuna, continua a cavalchello ma è pien di ostecoli e prima o poi finirà tra le terre, han proveto a governare prima con gli uni poi con gli altri i risultati son quelli che sono, in che se deve sperere nella fata turchina?

Il Calenda e il Renzi sognano veramente un ritorno al vecchio centrismo? Speran sempre desse cerchete per tappere mò a destra e più a sinistra? Certo l'ambiguita non manca e in politica tutto è possibile.

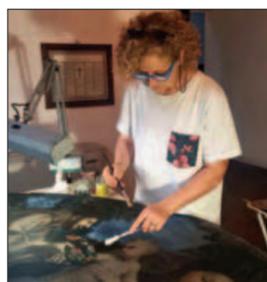
Tonio de Casele

frutto di una lunga ricerca condotta dalla direttrice del Convento dei Cappuccini di Milano, Rosa Giorgi, operata per la presenza nel dipinto dei due Santi francescani, Francesco e Chiara, ed era determinante per introdurre allo stesso iter della Mostra, dal titolo significativo, "Si è fatto nostra via, la strada di Chiara e Francesco" propedeutica alle celebrazioni che si terranno quest'anno, per ricordare l'ottocentesimo dell'Approvazione della Regola di San Francesco da parte del Papa.

Rientrata in Cortona dopo la fine della mostra e ricollocata al proprio posto, la lunetta è stata oggetto di presentazione con una conferenza tenutasi nella chiesa stessa delle Clarisse, venerdì 20 Gennaio. L'evento, curato e coordinato dalla dott. Rita Adreani, ha



visto la partecipazione di un folto e motivato pubblico, fra cui alcune classi del Liceo Classico ed artistico, e la presenza delle più alte cariche istituzionali e culturali della città,

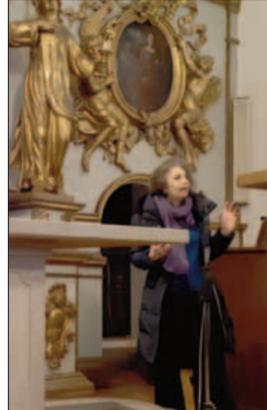


ovvero il Sindaco, Luciano Meoni, l'assessore alla Cultura, Francesco Attesti, il presidente del MAEC, prof. Nicola Caldaroni, nonché, ed ovviamente, le padrone di casa, ovvero le Suore Clarisse al comple-



to, con la loro Madre Superiora, Suor Chiara Benedetta.

Dopo i saluti e i ringraziamenti di rito, la coordinatrice ha dato la parola alla relatrice, dott.ssa Rosa Giorgi, dalla cui relazione sono emersi elementi e particolari di grande interesse, frutto di un attento e meticoloso studio condotto sull'opera, datata 1465, autore Lorenzo Berrettini, cugino di Pietro, esponente di spicco della Bottega Berrettini, che, compiuto un



viaggio a Roma con il famosissimo cugino, vi ritornò successivamente chiamato come docente all'Accademia San Luca.

La lunetta, opera prestigiosa della prestigiosa Bottega, applica in pieno i nuovi elementi introdotti da Pietro, facendo uso di suoi

«Quasi amici» Massimo Ghini - Paolo Ruffini



"Quasi Amici" L'idea della sceneggiatura e della realizzazione del film di successo "Quasi Amici" scritta dai registi francesi Olivier Nakache e Eric Toledano è nota, invece è di nuovissima uscita lo spettacolo messo in scena con l'adattamento teatrale e la regia di Alberto Ferrari.

Con le due serate al Teatro Signorelli siamo solo alla decima rappresentazione provinciale sulle previste 85. Presto, in febbraio, debutteranno nella Capitale, il rodaggio sarà concluso e per allora saranno pronti per La Critica.



Un uomo ricco Filippo, tetraplegico, è in cerca del suo ideale badante. Il suo staff pensa di consigliarlo, invece lui ascolta solo le sue emozioni ...

La scelta dei due Attori: Massimo GHINI e Paolo RUFFINI risulta vincente. Sono due anime diverse che si incontrano in palcoscenico, si scontrano, si intrecciano e poi si abbracciano.

Apro una parentesi per una considerazione: se si fossero incontrate due donne, sarebbe stato "un film" completamente diverso!

E' una sceneggiatura difficile, scritta su di un pentagramma di domande e risposte secche, drammatiche e comiche, in una scenografia minimalista che "mette a nudo" gli attori e comprime la loro recitazione, senza che possano arricchire con il proprio mimo dei vuoti.

Spesso un oggetto colorato, messo in scena su di un mobile, consente un movimento delle braccia, uno sguardo, l'ammiccamento di un'espressione facciale che riempie una pausa ...

E' una parte faticosa per Ghini. Non è facile rimanere immobili quando il tuo corpo reagisce naturalmente con il movimento,

eppure è bravissimo.

Ruffini sta crescendo in teatro e molto. Paolo non interpreta una semplice parte comica, nelle battute del suo personaggio Driss, povero, pigro e sfigato si legge quella disperazione che lo spaventa e che lo ha fatto voltare sempre dall'altra parte, almeno fino all'incontro con Filippo.

La Compagnia teatrale che fa da loro cornice, sono tutti giovani attori e attrici: bravi e pieni della voglia di far bene e ci riescono. Chissà magari tra queste nuove leve vedremo nascere delle celebrità!

Lo stile scenografico scabro e un po' ruvido nella sua asetticità, scelto dal regista Alberto Ferrari, sorprende il pubblico che rimane per un po' sospeso perché forse si aspettava solo una commedia brillante, invece il "molto altro" è di più e la platea lo apprezza.

Nel lavoro viene raccontato un Capitale Umano che si mette a confronto. Colpisce l'idea dell'affetto che sboccia fra i due diversissimi estranei e dell'attaccamento

dimostrato con parole e modi insoliti.

Battute ironiche e scherzose che rendono meno drammatica la vita del malato, ed è proprio questo aspetto curioso che avvicina Filippo a Driss perché in sua compagnia non si sente compatito. Infatti, non sono raccontate le cure difficili e costose, il dolore e la sofferenza dello stato fisico che purtroppo esistono e sono inesorabili per codeste persone, invece emerge la voglia di giocare che custodisce dentro di se Filippo, un Malato Grave.

La maggior parte del pubblico è uscita sorridente, molti hanno dichiarato che è stato il primo vero spettacolo riuscito della stagione al Signorelli! Sono anche sicura però di donare dei consigli e non una critica, perché il Regista talentuoso Alberto Ferrari è in grado offrire agli spettatori uno spettacolo perfetto! Il testo dona poesia che rappresentata in teatro ti commuove fino alle lacrime, allora portatevi anche un fazzoletto per il prossimo spettacolo.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it

**OTTICA
FERRI**
CONTATOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it

Conosciamo il nostro Museo Severini e le nature morte del MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



Tralasciando le prefigurazioni del mondo antico e alcuni episodi sporadici durante il medioevo, la natura morta o still life - ossia 'natura ferma' secondo la definizione dei paesi nord europei - nasce in Europa durante il XVI secolo e si sviluppa, assumendo i connotati di un vero e proprio genere pittorico, nel corso del XVII secolo;

Domenico Ghirlandaio e Carlo Crivelli. La cultura fiamminga dell'epoca infatti produsse una serie di capolavori dell'arte figurativa che si distinguono per una tendenza a curare il dettaglio minuto, come pure le scene di interni e l'attenzione per il pannello, tutti elementi tipici poi del genere autonomo della natura morta. Una delle

Dalla bellezza senza tempo delle nature morte di Caravaggio fino alle forme di Cézanne e Morandi, passando per le briose fantasie rococò, la natura morta sarà poi un genere sempre protagonista nella storia dell'arte occidentale. Non potevano mancare al MAEC, dove sono presenti interessanti esemplari di nature morte contemporanee, rilevanti soprattutto perché legate alla mano straordinaria di Gino Severini.

Fu infatti un tema caro al pittore cortonese, quello della natura morta, che egli ha trattato in materiali e tecniche diverse, dalla gouache all'olio su tela al mosaico, spesso utilizzando per le sue

museo nella ricostruzione dello 'studio di artista'. Anche dopo aver lasciato il cubismo *stricto sensu*, nella sua «seconda giovinezza Severini tornò a considerare le opere della sua produzione cubista: il suo entusiasmo e il suo magistero tecnico lo sorreggono in una metaforica esplorazione delle forme in cui le presenze domestiche e gli oggetti gli si ripropongono secondo sfaccettature sempre nuove e in un crescendo musicale di situazioni cromatiche» (P. Pacini)

Qui ricordiamo allora solo alcune delle nature morte tra le molte presenti nelle sale Severini: la gouache con *Natura morta* del 1928, dedicata al figlio Jacques,



l'espressione indica un'arte che vuole rappresentare soggetti inanimati, in contrapposizione a quella con figure viventi.

Esempi di natura morta si trovano già nelle pitture murali delle tombe egizie, nei mosaici romani e nelle pitture pompeiane ma la definizione vera e propria di genere autonomo si forma nell'ambito della pittura seicentesca e compare in Italia soltanto nella seconda

particolarità della pittura del Ghirlandaio risiedeva nel voler rispondere all'esigenza di rendere più immediati e veritieri gli episodi dipinti, introducendo aspetti e oggetti tratti dalla vita quotidiana all'interno di scene chiamiamole 'di invenzione', come per esempio quella del ciclo di affreschi con le storie della vergine nel coro della chiesa di Santa Maria novella di Firenze (1486-1490).



composizioni strumenti musicali e maschere della Commedia dell'Arte insieme a frutta, bottiglie di varia tipologia, animali particolari (piccioni, pesci): alcuni di questi oggetti, grazie a Romana Severini e agli eredi, sono oggi presenti in

l'olio su tela con la *Natura morta con aringa e compostiera blu* del 1947, la deliziosa *Natura morta pasquale* oltre al famoso mosaico *Natura morta con piccione e uva*. Ma ce ne sono molte di più... non resta che venire a cercarle.



metà del XVIII secolo, in contrapposizione con la 'natura vivente', definizione con cui ci si riferiva ai generi aulici come la pittura religiosa, quella di storia e, per certi versi, il paesaggio. La natura morta dunque entra in auge nel Rinascimento e nel Seicento e rispecchia l'interesse dell'uomo per la riproduzione illusoria del mondo degli oggetti e della frutta trattati come soggetti autonomi.

Secondo l'ipotesi di alcuni studiosi, la natura morta si originerebbe da una ragione apparentemente molto semplice: quella di ritagliare da uno stesso dipinto di grandi dimensioni dettagli dello sfondo sufficientemente autonomi per realizzare più dipinti di piccole dimensioni; è un caso questo facilmente ravvisabile per quanto concerne alcune pale d'altare o dipinti di committenza privata che, a contorno della scena principale, presentano dettagli accuratamente rappresentati come ad esempio una tavola imbandita o un vaso di fiori posto sul davanzale. Ma probabilmente questa è una lettura troppo semplicistica.

Di certo quando la natura morta fa la sua comparsa 'autonoma' nell'arte del Rinascimento sarà in maniera completamente nuova rispetto ai prodromi antichi. Gli albori della natura morta moderna sono da rintracciare nell'opera di tutti quegli artisti che fra il 1400 e il 1500 ebbero contatti significativi con le Fiandre: tra i molti ricorderemo solo Antonello da Messina,

Dunque la pittura di frutta, ortaggi, mobilio ed oggetti in genere, benché già presente in epoca medievale, fiorisce in modo esponenziale sul finire del '500, espressione artistica della fervida curiosità naturalistica protagonista del secolo precedente e ravvivata dalle scoperte scientifiche del XVI secolo. In Italia fu soprattutto dopo il *Concilio di Trento* del 1563 che la natura morta acquisì un nuovo e rinnovato valore simbolico: da quella data, infatti, gli oggetti inanimati vennero ritenuti in grado di possedere un potere evocativo e devozionale.



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Assegno sociale: le condizioni per l'accesso



Gentile Avvocato, qual è la disciplina per accedere all'assegno sociale per gli stranieri? Grazie.

(lettera firmata)

Con la Circolare n. 131 del 12 dicembre l'INPS interviene sul requisito del soggiorno continuativo di 10 anni nel territorio dello Stato ed ha fornito ulteriori istruzioni per l'applicazione dell'articolo 20, decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 inerente al riconoscimento dell'assegno sociale. In particolare, l'Istituto ha illustrato l'ulteriore requisito richiesto, ovvero il soggiorno legale e continuativo per almeno dieci anni, nonché ha chiarito l'applicazione della sospensione dei termini del procedimento amministrativo per la richiesta di integrazione documentale (legge 24/1990), in sede di istruttoria della domanda di assegno sociale. In relazione all'assegno sociale, esso è stato introdotto dall'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che ha previsto il riconoscimento di tale beneficio ai cittadini italiani che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età (67 anni dal 1° gennaio 2019), residenti in Italia, che possiedano redditi di importo inferiore ai limiti previsti dalla stessa legge. L'articolo 20, comma 10, del decreto-legge n. 112/2008, ha introdotto l'ulteriore requisito del soggiorno legale e continuativo nel territorio nazionale per almeno dieci anni ma non ha fornito alcun criterio sulle modalità di verifica della continuità del soggiorno e non individua le ipotesi in cui la stessa debba considerarsi interrotta a seguito di permanenza all'estero del soggetto interessato. Pertanto, per consentire l'individuazione dei criteri necessari alla verifica del requisito del soggiorno continuativo di dieci anni nel territorio dello Stato italiano, trova applicazione in via analogica, attesa la medesima ratio, l'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", relativo al rilascio del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo. Secondo tale norma: "le assenze dello straniero dal territorio nazionale non interrompono la durata del periodo di cui al comma 1 [5 anni] e sono incluse nel computo del medesimo periodo quando sono inferiori a sei mesi consecutivi e non superano complessivamente dieci mesi nel quinquennio, salvo che detta interruzione sia dipesa dalla necessità di adempiere agli obblighi militari, da gravi e documentati motivi di salute ovvero da altri gravi e comprovati motivi". La verifica del requisito del soggiorno legale e continuativo per almeno dieci anni, va effettuata dalle Strutture territoriali mediante il certificato storico di residenza dal Comune. Qualora la visura storica anagrafica indicasse periodi di assenza all'interno dei dieci anni o discontinuità nelle date inserite dall'Ufficio Anagrafe, le Strutture territoriali dovranno richiedere all'interessato ogni ulteriore documentazione utile alla verifica del requisito. Inoltre, il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo costituisce elemento probatorio del soggiorno legale continuativo in Italia per 5 anni. Perciò, in caso di continuità delle date di rilascio di due permessi di soggiorno di lungo periodo, il requisito del soggiorno legale e continuativo di 10 anni deve ritenersi soddisfatto, così come previsto anche dalla circolare n. 105 del 2 dicembre 2008. Per accertare la veridicità delle informazioni autocertificate da tali cittadini, è possibile utilizzare il sistema EESSI-RINA PORTAL (formulari elettronici-SED) o, in alternativa, i canali telematici per i Paesi esteri in convenzione o non EESSI ready. Anche i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, soggiornanti in Italia, possono ugualmente utilizzare le dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, ma limitatamente agli stati, alle qualità personali ed ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani. Al di fuori di caso, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea autorizzati a soggiornare nel territorio dello Stato possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di cui ai citati articoli 46 e 47, se la produzione delle stesse avvenga in applicazione di convenzioni internazionali fra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante. Nelle altre ipotesi, è possibile documentare gli stati, le qualità personali ed i fatti mediante certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero, corredati di traduzione in lingua italiana autenticata dall'Autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Relazione introduttiva della dr.ssa Marilena Bietolini all'incontro sulla Sanità Pubblica che si è svolto a Camucia il 14 gennaio 2023

Alcune criticità della Sanità Pubblica a Cortona e in Valdichiana

Nome del Circolo Nello e Carlo Rosselli, benvenuti a tutti e grazie per la partecipazione. Poche parole per presentare il nostro Circolo, fondato il 15 settembre 2022, libera e spontanea iniziativa di persone provenienti da realtà sociali, politiche, culturali e ideologiche diverse. Noi vogliamo essere una VOCE sul territorio al servizio della collettività e perseguire la partecipazione, la cultura civica, l'impegno e la presenza democratica alla vita amministrativa del nostro Comune e della nostra Città di Cortona. Noi vogliamo dare spazio alle persone, alle loro competenze, ai loro progetti, alle loro critiche, ma anche alle speranze ed ai desideri di miglioramento e di giustizia sociale. Noi siamo qui per ascoltare i bisogni delle persone e per cercare con tutte le nostre forze di migliorare, se non di risolvere, per il benessere di chi vive nel nostro territorio, le situazioni di criticità. Questa assemblea è stata preceduta da vari incontri con medici impegnati in varie responsabilità sia nella medicina di famiglia che ospedaliera. Un giro d'orizzonte non esaustivo dei tanti problemi, ma in cui abbiamo acquisito, e ringraziamo ancora le figure interpellate, molte informazioni tali da farci sentire in dovere di coinvolgere la popolazione.

Parliamo della Medicina di famiglia

Di cose positive ce ne sono tante! I medici da anni lavorano tutti insieme nelle Case della Salute distribuite in tutti i Comuni della Valdichiana aretina, consentendo una lodevole sinergia tra loro, la loro Segreteria, le loro infermiere, il CUP, e quindi, nello stesso luogo, l'utenza trova semplificazione nei vari passaggi tra visita ambulatoriale su appuntamento, certificazioni varie, visite specialistiche, richieste di esami, raccolta delle risposte presso la Segreteria, prescrizioni di farmaci per cure croniche, vaccinazioni e medicazioni in ambulatori dedicati. La presenza di più medici contemporaneamente garantisce inoltre che, in caso di assenza del medico curante, un collega possa comunque visitare in urgenza un paziente. Questo sistema consente, in pochi passi, di risolvere problemi un tempo dispendiosi e necessari di spostamenti. Durante i duri anni del Covid ha retto come una prima linea nella guerra alla pandemia.

Parliamo ora dei problemi

Per primo, la Questione tecnica. C'è una estrema lentezza della rete informatica, che, mentre ad Arezzo va velocissima, qui in Valdichiana è molto lenta, ed ostacola il lavoro e l'impegno quotidiano del medico di famiglia e degli specialisti vari, con aggravio di lavoro, perdita di tempo e grosso disagio per l'utenza e per tutti gli operatori. Vogliamo sottolineare questo disservizio, particolarmente grave in zone come *Mercatale di Cortona*, dove l'isolamento territoriale viene aggravato proprio da questa linea continuamente interrotta, che ostacola ogni giorno l'operato dell'unico medico presente nella cosiddetta

Bottega Della Salute. Sul lavoro della Medicina Generale incombono poi le liste di attesa, che creano, in crescendo mese dopo mese, disagio, accessi polemiche e contestazioni quotidiane...e soprattutto fanno deviare i pazienti, bisognosi di risposte in tempi rapidi, verso la Sanità Privata. Parliamo della funzione del CUP. Il CUP è uno degli ingranaggi principali e più importanti per il funzionamento del SSN a livello territoriale, ancor di più da quando è inserito logisticamente nelle Case della Salute. Questo contesto prevede che vi sia continuità nel rapporto tra l'utenza e i medici. Condividere lo stesso ambiente è un valore aggiunto nella gestione delle pratiche burocratiche. Una criticità sono le liste di attesa, intese in senso tecnico come il tempo intercorso tra prenotazione e prima data utile che viene indicata all'utente. Spesso, per rispettare l'Appropriatezza Prescrittiva, il CUP deve fornire date rapide, ma nei luoghi più disparati compresi nelle tre grandi province della cosiddetta AREA VASTA; cioè Arezzo, Siena, Grosseto. Le persone non sempre restano soddisfatte o non sono disposte a spostamenti di molti km., perciò si rivolgono alla Sanità privata ed al sistema intramurale. Vorrei adesso parlare della Segreteria dei Medici di Camucia. Le segretarie sono due/tre per turno, ci sono gli accessi diretti su chiamata col numero, e gli accessi telefonici. Il grande numero di chiamate (5-600 al giorno) sono prese in carico, più un altro grande numero di chiamate telefoniche restano in coda, ma fino al numero 9 compreso. La linea non dà occupato, suona libero, perché Telecom o Tim - come si vuole chiamare - in tutti questi anni, nonostante reiterata richieste da parte dei Medici della Casa della Salute, non ha saputo porre sul numero 639351 un risponditore che dica - come accade ovunque - "la linea è momentaneamente occupata...". Anche questo crea polemiche e proteste! Noi chiediamo: come si può rimediare e correggere?

Sulla Medicina di Famiglia incombe altresì un destino più oscuro, come su tutta la Sanità Italiana: la carenza di Medici. Dopo vari pensionamenti, senza i ricambi necessari e indispensabili, molte persone (circa 2.000 nel nostro Comune) sono senza medico di famiglia, mentre i medici, sotto numero, devono assistere due o trecento pazienti oltre il normale massimale, fissato a 1500. Si crea così un carico enorme, alla lunga insostenibile, per le responsabilità e l'impegno professionale, e per la burocrazia dilagante sempre di più che ingabbia e appesantisce, con regole sempre nuove e complesse, il medico di famiglia, oramai al limite. Per ogni medico operativo sono almeno 4 i burocrati; la cosa si commenta da sola. Il numero chiuso a MEDICINA E CHIRURGIA, sancito dalla legge 264 del 1999, è il grosso nodo da sciogliere da Governo e Stato, non più rimandabile; urgenti provvedimenti. Ma, adesso, non possiamo che prenderne atto. I medici mancano anche per la Guardia medica, detta oggi Continuità Assistenziale. Ci sono sempre problemi per coprire tutti i turni, e, spesso, un SOLO MEDICO, di notte, è in servizio su Cortona e Castiglion Fiorentino, e, addirittura, anche su Foiano! Per fortuna non è la regola, ma è successo e succederà. Da gennaio la Asl ha

ridotto 12 ore di Emergenza, cioè il 118 (che ora è 112). Tre sono le Misericordie che fanno EMERGENZA. A CORTONA, CASTIGLION F.N.O e FOIANO, non c'è più IL MEDICO A BORDO, MA ARRIVA, SE NECESSARIO, CON L'AUTO MEDICA. L'Asl paga alle Misericordie quasi due euro meno di quanto a loro costi all'ora ogni operatore. Poi, sono stati tolti i rimborsi per i trasporti sanitari dei pazienti oncologici non barellati... cosa significa? A fare la chemio, la radio, o le visite necessarie per gli oncologi, CI VAI A SPESE E MEZZI TUOI!... Ci domandiamo: questo sistema impoverito, precario, crudele alla fine, senza più risorse economiche ed umane, come può aiutare i più fragili e bisognosi? Gli anziani, i portatori di handicap di ogni età? Questo nostro SSN deve essere ripensato alla luce di questo secolo oppure VA REINVENTATO?



Ma rimaniamo sulla nostra realtà: La Medicina generale, oramai ridotta in risorse umane ed economiche, oppressa, anzi, schiacciata dal mostro burocratico, si regge solo sulla DEFIZIONE e lo SPIRITO DI SACRIFICIO dei Medici di Medicina Generale.

Ospedale di Fratta

Nato nel 2005 con determinate caratteristiche di reparti, operatività e servizi, com'è ridotto oggi?... Molti reparti sono scomparsi, c'è una grave carenza di personale sia per numero che per specialità e figure varie professionali. È diventato un ospedale che non può più fare fronte alle esigenze del territorio. Per garantire lo standard minimo di sicurezza mancano almeno 6 medici: anestesisti, cardiologi, internisti, ai quali si aggiunge la reperibilità notturna di SALA OPERATORIA. Sia chiaro a tutti: il nostro Circolo non vuole fare demagogia né ha pregiudizi su SINDACI ED ASL, ma cerca di vedere chiaro su questi temi fondamentali per tutti noi cittadini, al di sopra di culture politiche e appartenenze ideologiche. In 17 anni si è giocato davvero contro il nostro Ospedale, ed è stato solo esclusivo merito del personale medico e paramedico e dei Primari se, nonostante tutto, è stato mantenuto efficiente e utile. La Regione Toscana ha favorito Ospedali a noi vicini come Nottola. Le cui condizioni oggettive erano le stesse di Fratta, sia per spazi fisici ospedalieri che per territorialità servita. Ma se hai un consigliere o un assessore regionale che fa figurare afferenti a Nottola porzioni di territorio teoriche - fino a 80mila abitanti - ben sapendo tutti quanti che i bacini di utenza effettiva si equivalgono tra Nottola e Fratta - e sono 50 mila - ciò nonostante, si favorisce Nottola e si penalizza Fratta.

Per comprendere meglio, facciamo un passo indietro. Dal 2010 al 2019, sono stati tagliati quasi 40 miliardi alla Sanità Pubblica: attraverso riduzione di budget e mancata erogazione di fondi già stanziati... e la Regione Toscana come si è adeguata a questi tagli a riduzione?... in crescendo, di posti letto e tagli su tutto, per risparmiare.

Enrico Rossi ha suddiviso la Regione in tre aree vaste, e ha articolato il sistema ospedaliero in distretti, su tre livelli: alta specializzazione, ospedali provinciali, e ospedali territoriali. Il livello territoriale si basa sul numero di potenziali utenti. In questo cruciale passaggio, i politici della Valdichiana senese con la quiescenza di consiglieri e assessori della Valdichiana aretina - hanno preso il sopravvento; e così Nottola ha sopravanzato Fratta, con tutte le conseguenze sotto gli occhi di tutti. Reparti scomparsi, l'equipe del dr. Caldora andata via in toto verso il privato,...

Rossi ha lasciato in regalo 400 milioni di buco nelle casse della Regione, che si avvia, tutt'oggi, verso i 500 milioni... non possiamo pretendere miracoli da Giani. Da recenti segnali, molto potenti, si è capito che, ai funzionari regionali, Fratta piace come Ospedale erogatore di Medicina complementare: medicina Rigenerativa e Fecondazione assistita, prestazioni che sono escluse dai LEA (Livelli Essenziali Assistenziali), facendo entrare denaro nelle casse regionali. Ma la Medicina Rigenerativa è un servizio di pura facciata! Infatti, le liste di attesa scorrono da un anno all'altro! mentre nel privato vanno veloci, con conseguente ulteriore spostamento nella Sanità Privata. Noi chiediamo che l'Ospedale di Fratta torni ad essere operativo al servizio della nostra comunità.

NON SI TENGANO SERVIZI CHE NON SERVONO, MA QUELLI APERTI CHE SIANO PERFETTAMENTE OPERATIVI ED ORGANIZZATI. Per primo il PRONTO SOCCORSO, che suscita critiche e polemiche continue e per il quale occorrerebbe una riunione a parte!... assunzione di medici che mancano e altro personale paramedico, oppure avere il coraggio di dire: L'OSPEDALE SI CHIUDE. E non essere felici se arriva un chirurgo valido, se poi non può esprimere la sua valenza perché mancano anestesisti!... è un vero peccato, e una presa in giro.

La Cardiologia

Vista così, la Cardiologia ha ottimi cardiologi, ma - essendo troppo pochi - fa solo visite programmate. SI TORNA D'ACCAPO, AL PROBLEMA SPINOSISSIMO: MANCANO SOLDI E ASSUNZIONI DI MEDICI in tutta la Sanità Pubblica. Perciò, invitiamo i SINDACI, e ogni livello di responsabilità amministrativa, istituzionale, politica, a tutto campo, a ripensare questo modello di Sanità Pubblica messa in grave pericolo a favore di quella privata. Questa disamina ci ha portato a momenti di sconforto e solitudine, ma

non vogliamo arrenderci e non potremo mai farlo. La nostra è una CRITICA COSTRUTTIVA. Siamo convinti che una corale azione politica decisa possa, superando lo stallo politico attuale, ridistribuire le risorse umane presenti nella Area Vasta, per sopperire ai bisogni vitali della nostra realtà ospedaliera. Chiediamo - non per campanilismo e facile demagogia o idee preconcepite su vetero posizioni ideologiche - di razionalizzare le risorse umane mediche e paramediche, individuando e portando alla luce gli sprechi, con onestà intellettuale. Chiediamo di mantenere, o, meglio, riportare in vita un Ospedale oramai destinato alla fine. In un recente articolo, intitolato: DIAMO PIU' RISORSE ALLA SANITA' PUBBLICA, il PROF. GARATTINI descrive il SSN e il suo declino. Il SSN, nato nel 1978, era una struttura pubblica no profit e poteva ricorrere al privato solo come forma sussidiaria in caso di lacune. Il cambiamento è iniziato con l'intramoenia, che contraddice il principio di equità nell'accesso alle cure: chi paga fa tutto prima, creando una discriminazione. Il privato ha preso piede attraverso le



Viene definito da qualche "critico" più pittore che poeta: al contrario, trovo interesse per la sua lirica, perché la sento più vicina al mio gusto e alla interiorità di un mio mondo, che si è sempre acceso e commosso nel contempo, agli ardori magici e sublimi della "Poesia".

Di lui restano un volume di poesie: "Echi d'inverno" (Tipografia Legatoria di Camucia - 1975) e miscellanee inedite. Egli stesso nella prefazione dice: "Mi rivolgo essenzialmente a tutti i lettori... presentando domi in qualità di scopritore di sensazioni che nascono dal profondo; ed interprete di quelle immagini che sporgono al di là del retorico pessimismo per elevarmi, e al tempo stesso, innalzare il mondo e l'uomo a pratica conoscenza degli attimi che lo circondano".

Ecco i due poli fra i quali oscilla la poesia dell'Aretini: "scopritore di sensazioni-interprete di immagini".

Potremmo, pertanto, definire il suo modo di comporre versi "poesia vista", cioè frammenti dell'animo che vogliono scandagliare la possibilità dell'esistenza con le sue "aporie" e illuminazioni, per trovare in esse l'unità del mondo, quale sintesi profonda e misteriosa dello spirito umano. Quasi un suggerimento richiamo al simbolismo di Semain, per quel concetto dell'arte che vuole esprimere per mezzo del linguaggio le simbiossi del reale intravisto nelle forme simboliche e nella considerazione dell'inconscio, come fonte di ricerca di più succose essenzialità. Valgono qui alcuni esempi: "Muore lo spazio/e nella terra opaca/la voce dei sensi calma/le innumerevoli voragini

sempre più numerose convenzioni col SSN, che sono anche fonte di prestigio. Dopo 10, 15, o più anni, medici, infermieri e altro personale sanitario, DAL PUBBLICO PASSANO AL PRIVATO, perché paga di più, ma i soldi provengono dal pubblico, con le convenzioni...un gran pasticcio! C'è, poi, un rapporto crescente con la COOPERATIVE IN SERVIZIO, che forniscono, per tempi limitati, medici e altro personale sanitario a tariffe orarie esorbitanti, davvero scandalose! Si spendono così risorse che potrebbero essere usate per pagare meglio i propri medici e tutti gli operatori sanitari, evitando anche la cosiddetta fuga all'estero di professionisti dove - è evidente a tutti - sono più pagati e considerati. Permettetemi infine, una domanda filosofica e concettuale, lo chiedo a tutti i presenti: cosa è LO STATO per voi, come lo definireste? ... Ci sarebbero tante parole per dirlo, ma vorrei riassumere il concetto, così grande, con due soli sostantivi - definizione data da un grande professore di Diritto Amministrativo, il prof. ZANOBINI: LO STATO E' SANITA' e INCOLUMITA'. Quello per cui ci battiamo. Grazie per l'attenzione.

Artisti contemporanei cortonesi

Fabio Aretini

della mente" (Un incandescente rumore); ancora: "Vedo varie ombre coperte/ da colori vivaci e/ continuo a discendere sempre/ nel basso quindi le cose/ reali si scompungono poi/ nebbia scura/ mi esula dal resto delle cose... Tempo, eppure mi placo (Mi placo sereno); ed ancora: "Poi pioggia venuto immane solo/impercettibili battiti/lunghi" (La lunga casa), che forse sono gli unici versi di un avvincente impressionismo sintetico assimilabili ai non folli esempi dell'ermismo contemporaneo, e perciò difficili da conseguire sillogisticamente.

"Echi d'inverno" diviene, così, lo specchio di un'anima solitaria, candida e inquieta, che al di là dell'apparente pessimismo, medita intorno alle verità melanconiche e



fuggevoli delle cose che senza forzarle le vuol capire: " ...Il mare, la terra, il cielo./ tutto sparve./ svani con tristezza il mondo"; - ricerca le illimiti moltiplicazioni dell'universo che ora lo illuminano di "vie infinite", orq lo sospingono verso "le vane angosce di questo istante ultimo/fatto quasi di niente".

Un cuore che canta acerbamente gli ancestrali dolori del tempo che ci impietra, impossibili all'ascolto, con la sua cappa d'ombra e di silenzio, e dell'Uomo, che, giunto alle soglie della sua rappresentazione terrena, lancia al sorriso dei vivi una maschera fiorita di sarcasmo e di solitudine (...donne e bambini/poi al limite un vecchio solo/spensierato/per aspettare intanto/una sintesi di parole").

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@ortonamoduli.com

Messa annuale del Calcit Valdichiana per i defunti

Nel pomeriggio di sabato 21 gennaio 2023, a Cortona, nella Basilica di Santa Margherita, è stata celebrata l'annuale Santa Messa in memoria dei defunti che hanno lasciato donazioni al Calcit Valdichiana. Ha celebrato il rettore padre Giancarlo Rosati. Ha introdotto la celebrazione eucaristica il nuovo presidente del Calcit Valdichiana, Massimiliano Cancellieri. Erano presenti i sindaci dei comuni della Valdichiana Aretina, tutto il Consiglio della benemerita associazione Calcit e, in rappresentanza della Usl Toscana Sud Est e del Distretto Sanitario Valdichiana aretina, il direttore amministrativo Antonella Valeri e il direttore zonale dottoressa Manuela Giotti.

Nella sua profonda omelia padre Giancarlo Rosati ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla solidarietà evangelica verso il prossimo e, tra l'altro, ha detto: "le letture di questa sera ci invitano alla ricerca di Dio. La Bibbia è tutto un cammino di ricerca di Dio da parte dell'uomo. Un cammino che parte sempre dagli ultimi e anche oggi i cristiani sono chiamati a ripartire dai più bisognosi, dai meno consi-

derati, da coloro che non hanno voce. Ricordiamoci sempre di quanto diceva il vescovo don Helder Camara: "quando da mangiare ai poveri mi dicono che sono un santo, quando domando perché

ci sono i poveri, mi danno del comunista". Ricordiamoci sempre che camminare insieme e ripartire dagli ultimi è la strada di Francesco d'Assisi e di Madre Teresa di Calcutta e oggi della Chiesa di Papa Francesco".

Al termine della funzione religiosa i partecipanti si sono intrattenuti per uno scambio di saluti con il nuovo Consiglio del Calcit Valdichiana uscito dalle elezioni di fine 2022.

Qui di seguito riportiamo l'elenco dei defunti per i quali è stata celebrata la santa messa e che nell'anno 2022 hanno lasciato donazioni al Calcit Valdichiana: Schicchi Martino e Loretta Lodovichi, Vera Sanchini, Maestra Daniela Ferlanti, Rosa Bronzi, Luigi Accioli, Elio Pesci, Ada Pascoletti, Velio Vanni, Carlo Sandroni, Defunti Famiglia Lodovichi Enrico, Emma Mammoli in Guerini, Umberto Castellani e Moretti Gina, Mamma Lucia Piandani e del Fratello Stefano, Marta Bertoldi in Frati, Annunziata Boscherini, Angiolo Lucani, Antonietta Isolani, Dina Tauci, Anna Maria Magi, Pietro Sanchini, Giuliano Molese, Giuseppe Gadani, Dino Lazzeri, Maria Manconi, Athos Franci, Ber-

retti Peruzzi Franca, Enzo Attesti, Mirri Paolo Betti Adelina. Ecco, inoltre, il testo integrale dell'introduzione svolta dal presidente Massimiliano Cancellieri alla funzione religiosa: "Come nuo-



ogni anno viene celebrata la Santa Messa in loro ricordo. Il Calcit è particolarmente vicino ai familiari ed amici dei defunti, che nonostante il difficile momento di dolore per la perdita di un loro caro, hanno pensato di aiutare la nostra associazione. I fondi raccolti, pervenuti attraverso le varie modalità di donazioni dei cittadini, vengono impiegati in progetti specifici a favore dei malati oncologici e dei loro familiari, in acquisti di strumenti tecnologici per l'Ospedale S. Margherita della Fratta e per Territorio inteso come Zona Distretto Socio Sanitario della Valdichiana Aretina. Il Calcit ha in previsione nuovi progetti finanziati anche dalle tante attività e manifestazioni che organizza in tutti i 5 comuni della Valdichiana. A tale riguardo il mio e nostro ringraziamento va ai Sindaci ed amministratori della Valdichiana che sono molto vicini alla nostra associazione e dimostrano ogni volta il loro attaccamento. Questo viene confermato dalla loro presenza oggi o dalla presenza dei loro assessori in rappresentanza dei rispettivi comuni. Si ringrazia per la presenza: il Sindaco del Comune di Cortona Luciano Meoni ed il Presidente del Consiglio Comunale Nicola Carini, il Sindaco del Comune di Castiglion Fiorentino Mario Agnelli, il Sindaco del Comune di Foiano della Chiana Francesco

Sonnati, il Sindaco del Comune di Lucignano Roberta Casini. Il Sindaco del Comune di Marciano della Chiana Maria del Palma purtroppo non è potuta venire.

Porto inoltre i saluti del Vice Presidente del Consiglio Regionale Marco Casucci, nostro compaesano, che per impegni già presi da

tempo in Valtiberina, non sa se potrà essere presente alla cerimonia.

Un particolare ringraziamento va anche al nuovo Direttore della zona Distretto Valdichiana aretina Dottoressa Manuela Giotti ed ai suoi collaboratori, sempre disponibile e propositiva verso le nostre iniziative, oggi ne è la conferma perché nonostante la lontananza (viene da Colle val d' Elsa) non ha fatto mancare la propria presenza insieme al nuovo direttore Amministrativo dell'Area Vasta Sud Est, Dottoressa Antonella Valeri, il cui nuovo ruolo non può che rallegrarci e rassicurarci per la tutela e rappresentanza del nostro territorio, oltre che per la serietà e capacità professionale che la contraddistingue da sempre.

Non possiamo non ringraziare i frati Minori del Santuario di Santa Margherita nella figura di Padre Giancarlo, rettore del Santuario, che ogni anno accoglie il Calcit nella cattedrale per la celebrazione della Santa Messa, una ricorrenza ormai pluridecennale.

Concludo con un grazie di cuore a tutti i componenti del nuovo consiglio di Amministrazione e collaboratori vecchi e nuovi del Calcit, al presidente uscente Giovanni Castellani encomiabile per l'impegno ed i risultati raggiunti durante i suoi anni di presidenza. Un grazie veramente grande a colui che è stato il tesoriere per trent'anni,



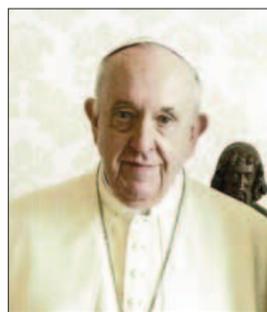
derati, da coloro che non hanno voce. Ricordiamoci sempre di quanto diceva il vescovo don Helder Camara: "quando da mangiare ai poveri mi dicono che sono un santo, quando domando perché

retti Peruzzi Franca, Enzo Attesti, Mirri Paolo Betti Adelina.

Ecco, inoltre, il testo integrale dell'introduzione svolta dal presidente Massimiliano Cancellieri alla funzione religiosa: "Come nuo-

CALCIT VALDICHIANA	
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori	
Cortona - Castiglion Fiorentino - Foiano - Marciano - Lucignano	
Donazioni e manifestazioni. Elenco n. 3 dal 1° settembre al 31 dicembre 2022	
	Euro
Ricci Bruno x amici di viaggi cena + lotteria Tavarnelle del 16/09/2022	1068,00
Valli Elena offerta	60,00
Festa Calcit Valdichiana Montecchio Vesponi lotteria	235,00
Festa Calcit Valdichiana Montecchio Vesponi cena	500,00
Giovanna Brogi e dipendenti ditta Giromagi	60,00
Ortofrutta Meoni Adriano x offerta castagna	77,79
Sagra castagne e bruschetta Cortona 27/11/2023	233,21
Versamento a saldo cena Montecchio Vesponi	115,00
Comune di Cortona x contributo zonale al Calcit progetto psioncologico	5000,00
Fabianelli Giuseppe offerta	100,00
Zucchini Maria Elena donazione per due pigiami oncologici	40,00
Sagra castagne Foiano della Chiana	300,00
Cassettina Foiano della Chiana	200,00
Offerta per olio, sagra castagne Cortona 27/11/2022	120,00
5 x 1000 anno 2022	13119,67
Stelle di Natale Cortona	740,00
Stelle di Natale Cortona	400,00
Novelli Adelfo offerta	10,00
Muffi Daniele offerta	10,00
Stelle di Natale Lucignano	127,00
Stelle di Natale Foiano	220,00
Cassettina Trony Vallone	75,00
Cassettina market Lunghini Campaccio	61,02
Cassettina bar Esso Camucia	22,80
Cassettina tabacchi Tereonola	82,50
Paola Paoloni	50,00
Cassettina Centro Sociale Terontola	47,34
Cassettina bar caffè sp. Terontola	83,51
Cassettina panetteria di Giaimo F.	22,68
Cassettina bar di Montecchio	42,27
Interessi bancari Banca Popolare di Cortona	40,07
Interessi bancari Banca Popolare di Cortona	13,07
Stelle di Natale Mercatale	700,00
Donazioni in memoria	
	Euro
Pesci Monica e Magli Liviana in ricordo di Pesci Elio	150,00
Santicioli Franco in ricordo di Ada Pascoletti	40,00
Boscagli Luciana in memoria di Velio Vanni	285,00
Bartolini Stefano e Cavallini Barbara in ricordo di Carlo Sandroni	20,00
Lodovichi Enrico in ricordo dei suoi	50,00
Agriturismo La Renaia di Lazzeri C. in memoria di Lazzeri Dino	1000,00
Feri Duccio e amici di Vanni in ricordo di Manconi Maria	200,00
Franci Jacopo in memoria di Franci Athos	100,00
Peruzzi Emilio in ricordo di Beretti Peruzzi Franca	412,00
Via Roma, 9 - 52044 Cortona (Ar)	
Tel./Fax 0575/62.400	
Mail: calcitvaldichiana@gmail.com - pec: calcitvaldichiana@pec.it	
sito web: www.calcitvaldichiana.it	

Ascoltare il Papa



È ovvio che un cattolico ascolti i vari messaggi che il Papa spesso invia e dovrebbero essere sempre una utile guida nel percorso travagliato della nostra vita, ma l'ascolto deve essere osservato anche dagli stessi uomini della chiesa: Cardinali, Vescovi, Preti e Frati.

In questi giorni ha riascoltato, con piacere, che il Santo Padre, anche con una certa fermezza, ha esordito dicendo che le omelie effettuate dai religiosi, oltre che essere di scarsa qualità, durante le

varie funzioni non dovrebbero superare i DIECI MINUTI. Questo fatto è dedotto che dopo tale tempo l'ascoltatore si stanca, non segue più con attenzione, si distrae. Nonostante questi presupposti i "predicatori" continuano a dilungarsi giungendo anche fino a venti minuti di "colloqui solitari".

Aggiungo che le omelie sono gradite quando il celebrante rapporta i passi del vangelo ai giorni nostri e fa utili disamine comparative che aiutano i fedeli nella loro vita quotidiana, alcuni invece "recitano a piedi pari" quello che il vangelo riporta quindi sono una perfetta ed inutile ripetizione.

Sono un peccatore e quindi lungi da me insegnare a qualificate persone il loro "iter missionario", ma se ascoltassimo il Papa un po' più spesso e chiacchierissimo di meno sarebbe un utile messaggio di vita per tutti e forse qualche persona in più seguirebbe con attenzione le varie funzioni religiose.

Ivan Landi

Angiolo Morini fondatore del Calcit insieme al Presidente onorario Pasquale Bettacchioli. Il Calcit a Novembre del 2022 infatti ha compiuto 30 anni, un traguardo importante con tanti obiettivi importanti raggiunti. Questo significa anche 30 anni della propria vita dedicata al volontariato da parte dei soci e collaboratori, senza il cui aiuto ed impegno prezioso, il Calcit non potrebbe esistere. Il Calcit è composto da un bel gruppo volontari dei 5 comuni, ma ancor prima di amici, che spesso sacrificano i loro impegni personali, familiari, lavorativi, in nome della solidarietà verso le persone che si trovano in situazioni di difficoltà e condizioni di salute che spesso non lasciano scampo. Il Calcit fa della

Solidarietà la sua forza ma al tempo stesso vive ed esiste grazie alla solidarietà dei cittadini attraverso le donazioni che pervengono alla nostra associazione ed all' aiuto e collaborazione delle istituzioni.

Questo binomio unito all'impegno di tutti noi, costituisce la linfa vitale che ci permette portare avanti i nostri progetti e di continuare ad esistere ed operare nel territorio come associazione anche nei momenti più duri come quelli che abbiamo recentemente vissuto durante i due anni di Covid, dove il motore trainante del volontariato e del terzo settore in Italia, si è dimostrato fondamentale. Grazie a tutti per la vostra presenza oggi e vicinanza alla nostra associazione".

Ivo Camerini



Un riformismo liturgico, che non interpretava sicuramente il dettato del Concilio Ecumenico Vaticano II, ha stimolato l'eliminazione in modo assai sbrigativo delle immagini dei santi dalle nostre chiese e ha scoraggiato la devozione agli eroi del cristianesimo nella mente e nel cuore del popolo di Dio. Che qualcosa dovesse essere rivisto e che fosse necessaria una rieducazione alla fede nessuno ne dubita, ma da qui agli effetti nocivi ottenuti il passo è lungo.

Per fortuna il *sensus fidei* del popolo di Dio ha avuto la meglio su certi intenti disgregativi nei confronti di quella teologia dei segni di cui il popolo, ciascuno di noi in fondo, ha inderogabile necessità. Tra i santi che hanno retto alla scossa sismica postconciliare c'è sicuramente sant'Antonio di Padova, il santo per antonomasia, il taumaturgo per eccellenza, che ha una sua immagine in tutte le chiese e in tutte le case dei cristiani in ogni parte del mondo.

Sant'Antonio è stato alla Verna un anno prima della sua morte per vedere il luogo dove il serafico padre era stato insignito del dono delle stimmate e proprio vicino a quel masso, sul fianco del monte, dimorò per circa tre mesi in preghiera ed alta contemplazione.

Antonio, di formazione teologica agostiniana, trovò nel francescanesimo la vocazione alla missionarietà, alla evangelizzazione delle folle e spesso confortava l'annuncio della parola di Dio con la forza visibile del miracolo.

Lottò contro le deviazioni dottrina-

li e i vizi della società del tempo, tra cui soprattutto l'usura, l'ipocrisia, la violenza e la ricerca spasmodica dei piaceri dei sensi.

Annunciò il Cristo crocifisso e stigmatizzò la non risposta all'amore di Dio con tutta concretezza francescana aprendo, appunto, agli occhi sui vizi del tempo.

Allora, come oggi, il rischio ricorrente era che certe norme di comportamento, perché comuni, diventassero costume: e quando ciò avviene presentare una regola di vita secondo il Vangelo si fa particolarmente difficile ed ottiene scarsa incisività.

Per questo sant'Antonio non risparmiò se stesso, tanto che fu definito «martello degli eretici», conciderando tali non solo coloro che avevano abbandonato l'ortodossia del «credo», ma anche coloro che si estraniavano dalla comunità dei credenti in Cristo con metodi di comportamento in contrasto con il programma di vita proposto dal Vangelo.

La nostra devozione ai santi deve consistere prima di tutto in una ferma volontà di imitazione delle virtù che hanno caratterizzato il loro itinerario di fede: allora, secondo la liturgia, nella loro vita abbiamo un esempio, nella loro intercessione un aiuto, nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno.

Sant'Antonio ci aiuti a ritrovare l'autenticità della nostra fede, la generosità verso i fratelli, e una nuova e più feconda speranza verso l'eternità che ci attende.

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



“Difensore Civico Regionale nulla contro la persona criticiamo apertamente il metodo messo in atto dalla Maggioranza.

Il Pd tiene buona Italia Viva omaggiandola con una classica poltrona.”

Speravamo che la scelta di un ruolo importante come quello del Difensore Civico Regionale, potesse essere pienamente condivisa, visto che tale posizione è molto delicata, considerando il fatto che è chiamato a garantire i diritti di tutti i cittadini toscani; la Maggioranza si è, dunque, presa la responsabilità di nominare chi non rappresenterà complessivamente i nostri corregionali, ma solo una parte di essi. Si è trattato di un'inaccettabile forzatura politica, una vera, secca, quanto autoritaria imposizione di un nome; non è in discussione la figura di Lucia Annibaldi che rispettiamo, ma quello che criticiamo è, invece, il metodo con cui si è giunti a questa determinazione. In pratica, dopo le continue turbolenze fra Pd ed IV, i Dem danno spazio ad una candidatura promossa dagli alleati per rabbonirli. Visto il modus operandi utilizzato, abbiamo pertanto deciso di non partecipare al voto. A questo punto, confidiamo che la Dr.ssa Annibaldi comprenda, comunque, l'importanza di collaborare fattivamente con le opposizioni; noi, sicuramente, non mancheremo d'interloquire con lei, coinvolgendola su varie tematiche che interessano i cittadini toscani.

Marco Casucci Consigliere regionale Lega

Comunicati istituzionali a pagamento



Appello alla cittadinanza

Cortona Patria Nostra rivolge un forte appello alle donne ed agli uomini di buona volontà per portare la loro voce all'interno delle Istituzioni. Nelle elezioni amministrative del 2019 siamo stati fortemente penalizzati dal "voto utile" e dalla presenza di due schieramenti politici contrapposti su posizioni distanti ed alternative.



Da una parte la Sinistra che ha amministrato Cortona ininterrottamente dal dopoguerra, dall'altra il Centro Destra che ha promesso un cambiamento che non è mai riuscito ad attuare. Nulla, proprio nulla è cambia-

to a Cortona. Si continua ad Amministrare con la stessa mentalità, gli stessi metodi e gli stessi risultati della precedente Amministrazione.

Sono vivi e vegeti i carrozoni creati dalla Sinistra, mantenuti in vita con pessimi risultati e decine di migliaia di Euro dal Centro Destra, sottraendo risorse importanti alle casse del Comune.

E' inesistente la capacità di ascolto del Sindaco che amministra come un padre padrone e non tiene assolutamente conto dei suggerimenti dei cittadini e delle indicazioni delle forze politiche che lo sostengono.

Assistiamo quotidianamente a comunicati affidati dai partiti agli organi d'informazione nel tentativo di arginare la gestione monocratica del potere politico locale.

Tantissimi punti del programma elettorale di Meoni rimangono promesse non mantenute.

I provvedimenti che il Sindaco intende attuare a fine mandato come quelli previsti in piazza Sergardi a Camucia rischiano di arrecare danni irreparabili e profondi ai cittadini e alle attività commerciali e sono stati imposti senza un minimo di concer-

tazione. Dopo la competizione elettorale, a differenza di altre liste civiche, Cortona Patria Nostra non si è arresa, ha continuato ad esercitare il sacrosanto diritto di critica ma soprattutto ha continuato a formulare proposte concrete per risolvere i problemi del territorio. La nostra naturale collocazione è nello schieramento di Centro Destra: da sempre abbiamo offerto il nostro incondizionato sostegno alla candidatura di Nicola Carini, sia come Sindaco di Cortona sia nelle ultime elezioni regionali. Confidiamo che l'esperienza amministrativa portata avanti da Meoni, sia da monito per tutti, onde evitare una sua ulteriore candidatura. Ci auguriamo una forte presa di coscienza dei partiti di Centro Destra perché riteniamo che non sia ancora giunto il momento di offrire opportunità agli avversari politici. Il Sindaco di Cortona deve essere espressione del nostro territorio e non può essere designato o imposto in Tavoli provinciali e regionali. Deve circondarsi di persone qualificate e competenti perché il nostro è un Comune importante che ha potenzialità immense.

La politica deve creare opportunità, ricchezza e posti di lavoro per i giovani, deve tutelare il nostro immenso patrimonio architettonico ed ambientale, valorizzandolo e non svendendolo con alienazioni folli.

Cortona Patria Nostra in questi anni ha messo quotidianamente a disposizione idee e progetti ma non è stata mai ascoltata.

Chiediamo l'aiuto ed il contributo di tutti perché siamo noi la garanzia di un cambiamento reale e non di facciata.

Siamo uomini e donne lontani dagli schemi imposti dalla politica e che operano soltanto per il bene di Cortona.

Siamo una realtà importante che vuole il contributo di tutti per condizionare le scelte di questo Comune, proponendo le soluzioni migliori dopo averle approfondite e discusse con i cittadini.

In molti sono gli scontenti, in molti trovano il coraggio di manifestare la loro crescente insofferenza, in molti stanno finalmente aprendo gli occhi sui limiti e le contraddizioni insanabili di questa Amministrazione Comunale.

Abbiamo sempre ascoltato i cittadini, ci siamo confrontati con loro, li abbiamo incontrati volentieri quando ci hanno chiesto di sostenerli e di conoscere la nostra opinione.

Aderisci anche tu a Cortona Patria Nostra!

Con la tua adesione saremo più forti e determinanti per il bene di Cortona e la garantiremo il futuro che merita.

Cortona Patria Nostra

Cercano collante centrodestra e centrosinistra

Fantapolitica amministrative 2024 Meoni spacciato

Può sembrare prematuro, molto prematuro, parlare un anno e mezzo prima delle prossime elezioni amministrative del 2024, quali potrebbero essere gli schieramenti futuri, e, soprattutto, quali candidati sindaco potrebbero scendere in lizza. Però allo stato attuale le ipotesi non trattano ma galoppiano; il chiacchiericcio si fa sempre più insistente e quando più i fatti sono discussi da più persone, il chiacchiericcio non può restare fine a se stesso: il cronista deve registrare e riportare quanto bolle in pentola a pressione, quanto potrà essere verosimile lo scenario che si presenterà, quello che potrà attendersi (o non) Cortona. Analizzando i dati delle amministrative ed europee 2019 con quelli più recenti delle politiche 2022, emergono risultati interessanti, discutibili quanto si vuole, ma attendi-

bil per proiezioni future e basi per futuribili candidature. Tutto in via di principio potrebbe apparire inverosimile, farneticante o allucinante, ma un dato sembra essere certo ed incontrovertibile.

Il Sindaco Meoni viene dato per spacciato, non più presentabile come candidato di cerniera civico fra i partiti del centro destra di Lega Salvini Premier, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Ed il perché è lampante. A più riprese negli ultimi tempi o mesi, queste forze hanno manifestato il desiderio di rimpasto nella Giunta Comunale per ricalibrare gli equilibri elettorali, frutto degli esiti nelle tornate precitate. Meoni ha sempre respinto le avances del rimescolamento delle carte, temendo un suo ridimensionamento sulle deleghe trattenute (bilancio e affari finanziari, lavori pubblici, urbanistica e polizia municipale) per cui si aspetta la resa dei conti con la sua non ricandidatura, anche perché, lui, già promotore della Lista civica Futuro per Cortona, ha ufficializzato il suo tesseramento con la Lega, per cui come civico non sembra essere più credibile; si è schierato con una parte e non si comprende fino a che punto la Lega possa prenderlo in considerazione, e senza traumi, a discapito di qualche fedele iscritto della prima ora. Ha tradito i civici suoi elettori, è apparso come un impostore, ha manifestato atteggiamenti despotic. Da Forza Italia Meoni non può attendersi alcun pass, anzi, un sicuro "niet". E da Fratelli d'Italia, che ora si trova sull'onda lunga del consenso, non può sperare di essere messo a capo della coalizione di centro destra.

Fratelli d'Italia aspira ad un candidato proprio, ad un candidato doc, non a un esterno inaffidabile. E le possibilità di una candidatura Fratelli d'Italia a sindaco di Cortona sono date dai numeri. Comunali 2019, 4,40 % ed europee 6,52%, Senato 2022, 27,16% e Camera 28,98%. E nonostante il ridimensionamento della Lega (amministrative 2019, 19,97% ed Europee 37,84 all'11,10% del 2022) ed il segnato passo di forza Italia (amministrative 2019 5,21% ed Europee 7,16% e 7,93% del Senato e camera) questi possono condizionare la designazione del candidato di Fratelli d'Italia e non essere comunque più essere assertivi a Meoni e la sua lista non più di prima scelta.

Meoni infatti fino ad ora non si è discostato per nulla dai programmi dell'ex Pd: ha portato avanti tutte le iniziative dell'ex centrosinistra, non ha realizzato opere nuove se non inaugurate quelle avviate dalla precedente amministrazione; ha utilizzato i fondi di bilancio stanziati in precedenza per la sistemazione di alcune strade e verrà realizzato l'asilo nido su terreno e progetto già da anni predisposto; ha inaugurato la nuova scuola a Camucia, già progettata dalla vecchia amministrazione; non ha curato l'ambiente ed il paesaggio (vedi Viale Passerini, via Orto della cera ecc.), non ha riqualificato Viale Passerini eliminando quasi del tutto la Zil, per averlo ridotto nel periodo estivo da transito a passeggio a quasi permanente parcheggio; non ha realizzato alcun parcheggio seppure di modeste dimensioni; non ha attinto a fondi sostanziosi del PNRR per mancanza di progettualità, a differenza dei comuni limitrofi minori della provincia; ha messo in vendita beni di primaria importanza utili per la riqualificazione del centro storico (vedi ex ostello della Gioventù), non ha spinto la Provincia di Arezzo a realizzare interventi sull'ex Ospedale o progettare alcunché per il suo recupero in settori qualificanti e finanziabili; non è riuscito a far potenziare l'Ospedale della Fratta e men che

meno realizzare un vero pronto soccorso; il tanto conclamato rispetto della legalità, stando all'opposizione, è andato a carte quarantotto divenuto sindaco: disapplicazione regolamento di polizia locale per disturbo alla quiete pubblica da parte di esercizi pubblici ore notturne, salvo intervento decisivo del comitato del Centro storico; ridimensionamento vincoli cimiteriali per interessi di privati; è stata portata avanti con difficoltà, causa Covid, la normale amministrazione; ha continuato come la precedente amministrazione ad elargire contributi a piene mani per acquisire consenso, ha puntato più sull'effimero che non su seri investimenti. Dunque, scontenti di Meoni, si apre nel centrodestra la caccia al candidato condiviso non più Meoni.

Altrettanto avverrà sul campo del centrosinistra che nonostante abbia nel PD i suoi affanni e diversi acciacchi, molto vorrà dire quanto stabilirà il nuovo segretario nazionale con la nuova dirigenza, nel dare una svolta a livello provinciale e regionale. Sicuramente dovrà invertire la tendenza e sicuramente saranno messi in panchina i mammut che per anni hanno fatto il bello ed il cattivo tempo. Dovranno cercare a sinistra un candidato sindaco che non sia divisivo ma iperattivo, con un programma serio, attendibile e fattibile. Una cosa il PD potrà fare: ringraziare Meoni per non avere stravolto i suoi programmi, per averli portati a termine, non avere riorganizzato l'apparato tecnico amministrativo con tutte le sue falle.

Piero Borrello

Ammodernizziamo la Stazione di Terontola

In questi giorni il Consigliere Regionale Marco Casucci ha presentato una mozione al Presidente della Regione e alla Giunta Regionale Toscana per chiedere l'impegno relativo a rendere «giustizia» alla Stazione di Terontola.

Così ha scritto nella mozione: *la Stazione di Terontola-Cortona è la principale Stazione ferroviaria di Cortona e della Valdichiana e si trova lungo la linea ferroviaria Firenze-Roma, con una diramazione in direzione Perugia Foligno. Da tempo la situazione complessiva dello scalo è andata progressivamente degradando: alle carenze infrastrutturali che hanno, ad esempio, consentito bivacchi notturni a discapito della sicurezza dell'utenza si sono aggiunti disservizi circa le aperture della biglietteria (l'unica operativa in Valdichiana) o il numero delle corse dei treni e dei loro orari, spesso modificati incongruamente, finendo per penalizzare coloro che viaggiano per motivi di studio o di lavoro.*

La mozione continua ricordando che: *da circa un anno e mezzo è stata inaugurata la nuova fermata dei treni Frecciarossa che dall'Umbria portano a Milano e Torino, una grande opportunità per tutto il territorio dal momento che favorisce l'arrivo dei turisti ed i collegamenti tra le aziende locali avvicinandole ai principali centri finanziari e commerciali del nord del Paese.*

La stazione di Terontola ha necessità di un rifacimento dei marciapiedi, il ripristino di una illuminazione adeguata, la rimozione delle barriere architettoniche, la costruzione di una rampa per disabili. Occorre incrementare la qualità dei servizi ferroviari attraverso il recupero e la riqualificazione delle aree e degli immobili. Trenitalia, Comune, RFI devono dare il proprio contributo affinché la Stazione di Terontola, una delle grandi Stazioni italiane del Novecento, torni ad avere l'importanza di un tempo come snodo ferroviario per l'Italia centrale. La mozione sollecita gli Enti competenti affinché procedano con ogni possibile urgenza a tutte le opere necessarie all'ammodernamento e alla riqualificazione della Stazione di Terontola restituendola al necessario decoro e adeguandola agli standard europei.

Enzo Lucente

NECROLOGIO

9 gennaio 2023

Domenico Biribò

La sua vita non è stata facile ma ha avuto una famiglia meravigliosa che lo ha seguito, curato, coccolato. Ha 67 anni ha lasciato questa terra. Lo ricordiamo tutti con affetto e siamo vicini alla sua famiglia.



X Anniversario

16 dicembre 2012

Maria Donati Italiani

Cara mamma sono passati già 10 anni che sei volata in cielo. Sei sempre nei nostri cuori ci manchi tanto a tutti noi. Ti vogliamo bene, sei nelle nostre preghiere e nei nostri cuori.

Ti ringrazio per tutti i sacrifici che hai fatto per i tuoi figli riposa in pace con i tuoi cari.

Tua figlia.

Eleonora Italiani Mencacci



TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

della poesia

Caro Nanni

Buon giorno amico mio!	un bel canestro.	Sei lassù
Un boccio di rosa	Serviranno a Donatella:	tra tante stelle
si è schiuso	si arricchisce il vostro desco!	come fosse
ai tepori del mattino.	Buon pomeriggio amico mio!	un grande prato.
Un profumo delicato	La tua piccola bottega	Ti ricordi?
ha arricchito il tuo giardino.	è il rifugio preferito,	Mi dicevi:
Anche la coccinella l'ha gradito,	dove il tempo	"avrà porte l'infinito?"
che li sopra si è posata.	senza tempo	Se ci sono,
I tuoi ulivi,	è cornice ai tuoi lavori.	son sicuro,
con sapienza ben curati,	Ecco...	una mano di coppale
ondeggiano ti salutano,	il legno si trasforma:	anche a loro vorrai dare!
come amici ritrovati.	quadri, mobili,	Buona notte amico mio!
Funghi,	scenografie ed altro	È il momento del conmiato...
frutti della terra,	prendon forma ...	Buona notte...
ne hai trovati	Lo spettacolo ha inizio!!	Caro Nanni!!
	Buona sera amico mio!	Azelio Cantini

(Dedicata all'amico scomparso Giovanni Fumagalli, raffinato ebanista ed eccellente scenografo)

Zelina

I suoi occhi sono color del mare, ma nel suo sguardo ci sono ancora quei racconti, di quando fumavano i camini ed era fumo, di donne uomini e bambini. Zelina ricorda ancora quel cielo grigio, anche se a volte un soffio di vento dipinge la vita d'azzurro, anche se a volte un soffio di vento può asciugare una sua lacrima. Zelina viene da un paese dove in quei campi, sono morti a milioni.

Alberto Berti

I giorni della memoria. Il ricordo di un'amica di Auschwitz di quei campi di concentramento

Una presentazione essenziale della Factory Dardano 44

Aldo Calussi e la nuova cultura underground cortonese

C’è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d’antico... anche in questi ultimi due anni cortonesi. Non siamo nell’Urbino ventosa di Giovanni Pascoli, dove “ognuno manda da una balza/la sua cometa per il ciel turchino”, ma nella nostra Cortona in cui, dall’estate 2020, nonostante le tragedie della pandemia e dell’insensata ed



imperialistica nuova guerra europea, c’è chi ha avuto il coraggio di costruire ancora aquiloni culturali e sociali da innalzare nel nostro amato, bel cielo cortonese. E’ la cultura, nuova ed antica insieme, che, seppur ancora underground, sotterranea e quasi clandestina, nella Factory di Via Dardano 44 si fa aquilone fanciullino e vola nell’azzurro etrusco del nostro cielo, rinnovando la passione culturale degli illuministi settecenteschi che, con la loro Accademia Etrusca, portarono Cortona nell’Europa dei Lumi.

Certamente Factory Dardano 44 è ancora una piccola candela, ma come in tanti sappiamo “la fiamma viva di una candela in una stanza buia vince l’oscurità” e gli aquiloni culturali che sempre più spesso escono da questa nuova realtà, anche se per ora nota e seguita solo sui social, coloreranno presto tutta Cortona.

A più riprese, in questi ultimi mesi, ho seguito sui social le iniziative culturali della Factory: dagli interventi di Giulio Vecchini a quelli di Alessandro Ferri e Stefano Duranti Pocetti fino a quelli recenti dei giovanissimi Luca Nerozzi e Iacopo Mancini.

Incuriosito per questa nuova

attività culturale, che è nata e cresce nel centro storico di Cortona e sta coinvolgendo tutto il nostro territorio (grazie alla agevolazione della sorella Antonella, ex-allieva dell’Istituto Francesco Laparelli), ho raggiunto telefonicamente Aldo Calussi, che molto gentilmente mi ha inviato un lungo testo di presentazione. Nonostante la lunghezza molto volentieri lo pubblico integralmente, in quanto ritengo doveroso per un giornalista di strada dare spazio e voce a tutti coloro che stanno fuori dal palazzo e quindi soprattutto a chi ha avuto il coraggio di aprire una factory-farming alternativa, culturale e sociale che opera nel mondo sotterraneo, ma fertile di Cortona.

“La Factory Dardano 44 - scrive Aldo Calussi - è un laboratorio e punto di aggregazione che si trova a Cortona, in via Dardano 44 appunto, dove si può andare a dipingere senza portare nulla con sé, perché lì si può trovare ciò che serve, tele colorate pennelli e anche idee. E’ anche un punto in cui si convogliano altre attività di carattere culturale e sociale, che puntano a migliorare la qualità di vita delle persone, mediante lo scambio di conoscenze e di esperienze. Abbiamo aperto nell’agosto 2020, ma purtroppo abbiamo avuto lunghi periodi di chiusura durante la pandemia. Dalla primavera scorsa fortunatamente stiamo andando molto meglio e abbiamo ampliato le nostre attività.

Per me la Factory rappresenta una sorta di esperimento di socialità, che permetta di diffondere arte, cultura popolare e cittadinanza attiva nella comunità di Cortona. Dal punto di vista più personale è invece una modalità per restituire alla società una piccola quota di quanto ho avuto la fortuna di ottenere dalla società stessa, che mi ha permesso di studiare, di avere un buon lavoro, benessere e un riconosciuto ruolo sociale. In altri termini per me il cosiddetto ascensore sociale ha funzionato abbastanza e ora voglio

restituire benessere in una diversa forma.

Sono contento perché, come avevo sperato dall’inizio, la Factory si sta caratterizzando come un luogo in cui il rapporto umano è fondamentale, dove si cerca di crescere in una modalità più semplice, diretta, amichevole e pacifica con gli altri, sperimentando un’esperienza di narrazione, di condivisione, di benessere, di socialità diretta e non mediata.

L’idea di un luogo ove poter dipingere in libertà risale ad una decina di anni fa, quando con il mio gruppo di amici abbiamo iniziato a farlo a casa mia, riproducendo opere di vari artisti e iniziando a familiarizzare con la tecnica dei colori, prevalentemente con quelli ad olio.

Lo si faceva nei weekend invernali e un paio di volte è accaduto nei periodi di ferie. Di queste esperienze rimaneva diffuso nei partecipanti, oltre che il piacere di sperimentare le proprie capacità pittoriche, anche la gioia di condividere l’esperienza con altri, lo scambio di idee, i suggerimenti, la soddisfazione dei risultati.

La scarsità di tempo dovuta ai vari impegni lavorativi non favoriva la continuità di questa esperienza, problema oggi superato dal fatto che sono in pensione.

Tutti possono venire a dipingere, come detto qui si trova tutto il necessario: colori, pennelli, tele, idee. Nessuno di noi è un “artista”, solo alcuni (4 o 5) sono realmente capaci di dipingere su commissione; nella maggior parte dei casi si tratta di un hobby, che si esprime molto spesso copiando opere di artisti che poi portano a casa o regalano ad amici.

Una delle cose belle è che un paio di pensionate, che hanno provato a dipingere da poco tempo senza avere la minima esperienza, adesso vanno veloci come il vento, e sfornano di continuo nuove opere. Un punto di orgoglio è la collaborazione con la Casa Famiglia di via Severini, i ragazzi vengono con una istitutrice a dipingere, un po’ saltuariamente in verità, ma è un piacere averli lì e sapere che il loro tempo trascorso alla Factory fa parte di un percorso di crescita.

Nel locale della Factory possiamo ospitare piccole mostre di pittura. Hanno esposto da noi la pittrice americana Clare Stokolosa e gli allievi della scuola di pittura on line di Katharina Alivjovic, che si è conclusa ad inizio ottobre. Nel Giugno 2021 abbiamo invece esposto i nostri dipinti presso le Cantine Baldetti, esperienza che forse ripeteremo presto in collaborazione con una cantina di Montepulciano.”

Prosegue ancora Aldo nel suo lungo appunto: “Oltre alla pittura però la Factory sta diventando sempre più un punto di aggregazione per attività sociali e culturali. Da questa estate abbiamo iniziato ad esempio ad organizzare delle serate operative, in cui sono state raccontate alcune tra le più importanti opere liriche, iniziativa destinata non ai melomani, ma a coloro che sentono il desiderio di avvicinarsi ad un genere musicale, come l’opera lirica, così importante per noi italiani. Abbiamo iniziato con Traviata e Cavalleria Rusticana, io ne ho raccontato il contesto in cui queste opere sono state ideate e poi sintetizzo la trama intervallata dall’ascolto dei momenti più importanti e più belli.

Da dicembre abbiamo organizzato delle serate di “narrazione di storie” (lo storytelling inglese), iniziando con la chitarra “Mare di mezzo” di Giulio Vecchini e le altre meravigliose chitarre da lui create, si è proseguito poi con la storia del

nostro concittadino Francesco Benedetti, sfortunato poeta e drammaturgo, raccontato da Alessandro Ferri e Stefano Duranti Pocetti (che stanno per pubblicare una monografia su di lui). A gennaio abbiamo iniziato con Luca Nerozzi, che ha raccontato gli algoritmi applicati alla rotazione agraria, tema interessante perché apre una prospettiva su come sarà l’agricoltura del nuovo millennio. Ieri Iacopo Mancini ci ha invece parlato dell’e-taliano, cioè l’italiano elettronico, quello dei social, e di come sta influenzando sulla lingua italiana e sulla nostra grammatica.

Ogni volta le persone che hanno partecipato sono aumentate e alto è stato il gradimento delle serate di narrazione. Le registrazioni saranno poi pubblicate YouTube nel canale Factory Dardano 44.

Stiamo costruendo un Archivio della Memoria, mediante interviste registrate in video agli anziani, che sono in grado di raccontare storie importanti relative al nostro territorio. Abbiamo già intervistato una quindicina di persone di Cortona e dei paesi circostanti, e, come era facile immaginare, questi incontri sono stati una miniera di racconti personali e collettivi relativi alla vita, agli eventi alle trasformazioni socio-economiche del nostro territorio, sulle storie rilevanti, sia relative ai fatti di cronaca e di storia, che alle trasformazioni sociali ed economiche del territorio. Le storie verranno poi archiviate in un canale Youtube, che potrà essere consultato da chi vuole ascoltare e studiare queste vicende. L’obiettivo di questa iniziativa è quello di mantenere viva la memoria del passato, valorizzando il racconto dei nostri anziani che portano dentro di sé il grande tesoro della memoria collettiva, collante forte per la costruzione di una comunità coesa e pronta ad affrontare il proprio futuro. Naturalmente l’obiettivo è ambizioso e richiede tanto lavoro. Per questo avremmo bisogno di collaborazione e per questo chiunque è interessato a questo progetto può mettersi in contatto con noi.

Insieme alla Associazione Volontari Pulizia Strade, il cui presidente è Roberto Castellani, Factory Dardano 44 si impegna anche in una attività a favore della collettività, quella della pulizia delle strade. Con un gruppo di volontari raccogliamo i rifiuti che con scarso senso civico vengono lasciati ai bordi delle strade o nei boschi del nostro territorio.

La Factory non ha alcuno scopo di lucro e non richiede pagamento di quote o di ingressi, è un luogo del tutto libero. Molti visitatori sono turisti, che apprezzano la assoluta originalità dell’idea, la magia dei tanti colori che illuminano lo spazio e anche l’energia positiva che vi trova. Chi la frequenta di solito lamenta che vorrebbe avere maggior tempo per recarvisi più spesso.

L’idea di costituire più avanti un’associazione culturale vera e propria ci darà modo di ampliare il perimetro delle attività con presentazioni di libri, organizzazione di visite culturali e di ogni altra nuova idea che gli associati intenderanno proporre.

Chi vuole seguirvi può farlo su Instagram (factorydardano44), sul gruppo Facebook che conta oltre 820 iscritti, solitamente molto reattivi. Abbiamo inoltre un canale Youtube ove stiamo iniziando a collocare le registrazioni delle interviste agli anziani e le narrazioni delle opere liriche e delle narrazioni. La nostra casella di posta elettronica è factorydardano44@gmail.com.”

Chi è Aldo Calussi? Personalmente lo conosco solo tramite la

sorella Antonella, ma so che attualmente è un attivo pensionato cortonese, che ha lavorato per 40 anni per Ferrovie dello Stato, iniziando come operaio e poi svolgendo per 20 anni il ruolo di dirigente in ambito Risorse Umane per TRENITALIA Spa, in varie sedi naziona-

li. Fa davvero piacere che abbia messo in piedi questa factory, che oggi, non è solo underground, ma un bel fiore, un colorato aquilone che rappresenta il futuro, la speranza della nuova Cortona.

Ad maiora, caro Aldo!

Ivo Camerini

Rifiuti urbani

Oggi vorrei intrattenervi su un aspetto che riguarda tutti i lettori e che potrebbe avere diversi ambiti di applicazione.

Il tutto riguarda la mia vita quotidiana che però trascende il mio personale interesse e la mia sfera privata per trascinare nel possibile coinvolgimento di tutti voi. L’argomento specifico è la raccolta dei rifiuti. Un tempo tutto ciò era molto semplice, si poneva all’esterno della propria abitazione un contenitore contenente i rifiuti e quotidianamente lo spazzino passava e lo vuotava, almeno nel centro storico. Questo idilliaco rapporto fa parte del tempo passato e in modo ineluttabile: i tempi sono cambiati e soprattutto i rifiuti si sono moltiplicati e il loro smaltimento è diventato un grave problema per tutti. È stata anche per questo introdotta la raccolta differenziata nella speranza di trasformare il problema in opportunità economica. In alcuni Paesi esteri ci sono riusciti, in Italia non dappertutto.

Io abito nella frazione di Centoia dove, da poco tempo, è stato attivato il ritiro porta a porta, per tutti i materiali di scarto tranne per l’umido, per il quale dobbiamo arrangiarci. E questa è già una prima discriminazione rispetto ad altre zone di campagna del Comune dove sono previsti appositi contenitori comuni. Ma andiamo nel dettaglio: nel sito della 6Toscana si legge “I rifiuti organici ed il vetro vanno conferiti nei bidoncini di prossimità, rispettivamente con coperchio marrone e con coperchio verde” valevole per alcune frazioni della campagna, mentre per Centoia e altre frazioni è stabilito di “Esporre i rifiuti fuori dalle 5 alle 12. Il vetro viene raccolto nel mastello verde e ritirato il mercoledì, ogni 21 giorni”. Quindi non solo niente organico (per la cui mancanza sembra ci sia una riduzione di costi per l’utente) ma il ritiro del vetro avviene in un intervallo di tempo veramente rilevante, a parità di costo del servizio con le altre soluzioni.

Ma cosa succede se l’utente si dimentica di esporre il vetro o non è presente il giorno del ritiro? Si passa da 3 settimane a 6 che mediamente corrisponde ad un mese e mezzo. Pazienza direte... certo; ma io pongo un’altra domanda: e se pur essendo esposto il contenitore non viene svuotato?

Vi racconto la mia esperienza. Per ben due volte non mi è stato ritirato il vetro regolarmente esposto nello stesso luogo dove pongo gli altri materiali puntualmente prelevati. Ho quindi interpellato le funzioni competenti sia del comune che della 6Toscana che hanno provveduto al recupero. Nell’occasione ho fatto la richiesta di avere due mastelli per in-

serire il vetro in quanto un solo mastello per 21 giorni non è chiaramente sufficiente essendomi stato detto che gli operatori non raccolgono buste o altri contenitori con del vetro. Mi è stato risposto di recarmi al punto di smistamento dei contenitori e chiederne un altro. Il giorno mercoledì, unico giorno concesso per il ritiro dei contenitori per i vari materiali, mi sono recato nel luogo deputato al ritiro ma l’addetto mi ha confermato che più di un mastello per famiglia non è autorizzato a dare. Inoltre alla mia richiesta di un pacco di buste per la carta, lo stesso mi è stato negato perché non erano passati i sei mesi previsti per la consegna.



Quindi: l’umido lo devo smaltire autonomamente, il ritiro del vetro è categorico in mastelli una volta ogni 21 giorni, non posso consumare per un semestre più buste di quelle consegnate, posso andare a ritirare il materiale per la raccolta dei rifiuti solo il mercoledì e a fine anno devo pagare centinaia di euro per il servizio che la 6Toscana mi offre. Mi sono sentito un inutile personaggio di un racconto di Kafka.

Tutto ciò, a pensarci bene, è molto grave e mette in difficoltà le famiglie sia nella soddisfazione del servizio che nell’esborso finanziario a fine anno. Noi singoli cittadini ci sentiamo, quando viviamo queste esperienze di lotta impari contro aziende o enti ben più grandi di noi come David contro Golia, con una piccola differenza che la grande clava di Golia schiaccia il piccolo Davide.

Fabio Comanducci

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
MIA MOTORS

Jeep
Surgente

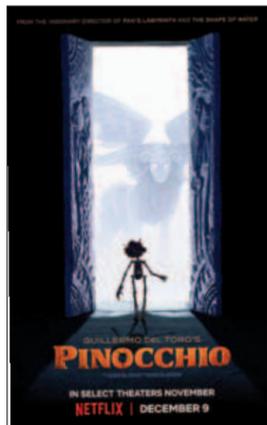
Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Pinocchio di Guillermo Del Toro

Tratto dal classico di Carlo Collodi del 1883, già adattato ben 21 volte tra cinema e tv, Pinocchio è un musical fantasy in animazione stop-motion. Il regista Premio Oscar per La forma dell’acqua lo ha co-diretto con il visionario claymator Mark Gustafson (Nel Fantastico mondo di Oz e Fantastic Mr. Fox di Wes Anderson), firmando la sceneggiatura a quattro mani con Patrick McHale. Guy Davis e Curt Enderle hanno collaborato alle scenografie. L’illustratore Gris Grimly ha creato il design originale del burattino di

Pinocchio, raffigurandolo come un legno non finito. Lo studio Mackinnon and Saunders ha creato i pupazzi del film. Del Toro produce insieme alla Jim Henson Company e alla Pathé, con un budget di 35 milioni di dollari per più di 1000 giorni di lavoro.

Le musiche sono del compositore Premio Oscar Alexandre Desplat che ha lavorato a due film di Matteo Garrone (Reality e Il racconto dei racconti), regista dell’acclamato Pinocchio del 2019. Pinocchio di Guillermo del Toro è uno dei film più intimi del regista messicano che sognava il burattino di legno fin dall’infanzia, quando vide per la prima volta la versione disneyana del 1940 con sua madre Guadalupe. Agli albori della sua carriera di cineasta, del Toro si occupava di stop-motion ed effetti speciali per il mondo della pubblicità. Il progetto «Pinocchio», tuttavia, è sprofondato nell’inferno dello sviluppo per circa dieci anni. Oggi, Pinocchio secondo del Toro vede, finalmente, la luce e diventa una favola dark antifascista che chiude la trilogia insieme a La spina del Diavolo (2001) e Il Labirinto del Fauno (2006). Il regista messicano ha rivelato che il film fonde la storia di Pinocchio e di Frankenstein.

Giudizio: **Ottimo**

Sedicesima e diciassettesima giornata dei nostri campionati

Seconda categoria Fratta, Terontola, Fratticciola nelle parti alte della classifica

Prima Categoria Girone "F"

Non cambia affatto il canovaccio di questo campionato. La classifica resta sempre quella, il Torrita vince sempre e adesso ha ben 49 punti, pertanto irraggiungibile, segue con 32 il Valdichiana (con una partita in meno), al 3° posto c'è il Vicomagno con 31 punti, Fonte Belverde 29 e al 5° posto è piazzato il Cortona Camucia con punti 28, segue il Ponte D'Arbia con punti 26. Nei bassifondi della graduatoria a salire, in ultima posizione staziona il Sarteano con 9 punti, il Chiusi con 11, Piazze con 14, Poliziana, Spioiano e Pianella con punti 15. Ricapitolando, certamente Torrita vincitrice del campionato, mentre, dal 2° al 6° posto saranno le squadre per gli spareggi Play-Off; mentre le ultime 6 compagini lotteranno per non retrocedere mediante i Play-Out.

Cortona Camucia

Dopo lo squallido 0-0 casalingo ottenuto contro il modesto Pianella, i ragazzi di mister Peruzzi si rifanno nella trasferta Aretina per 2-0 nel terreno del "Luciano Giunti" contro l'Olmo Ponte. Tanto che con questi 4 punti consecutivi, gli arancioni guadagnano una posizione in classifica dal 6° al 5° posto. Per saperne di più, dovremmo attendere il risultato del prossimo impegno casalingo contro l'Amiata settima in classifica, che nel girone di andata gli amiatini pareggiarono in casa per 0-0. Certamente altri 3 punti sarebbero il toccasana definitivo, soprattutto per consolidare posizioni di alta classifica.

Seconda Categoria Girone "L"

Seconda giornata del girone di ritorno, classifica che nei primi posti resta un rompicapo per capire chi la spunterà per svelta definitivamente. Si da il caso che dopo 17 giornate ci sono 4 squadre nel giro di soli 3 punti, 7 invece in 8 punti. ora la graduatoria dice questo: Levane, Stia 33 punti, Fratta 32, Terontola 30, Fratticciola 28, Montemignaio 26, Pieve al Toppo 25. Invece le squadre che stanno peggio sono: Guazzino con 16 punti, San Marco 14, Faellese e Badia a Roti 13, chiude il Castelfranco con 10 punti.

Fratta Santa Caterina

Quattro punti nelle ultime due gare. Pareggio esterno per 3-3 nella trasferta di Guazzino,

mentre uno striminzito 1-0 contro il fanalino di coda Castelfranco. Probabilmente i rossoverdi non tanto brillanti in questo periodo mancano facili risultati.

I ragazzi di mister Gallastroni prossimamente se la vedranno con l'Arno Laterina in trasferta e, sarebbe il caso di riportare a casa una vittoria per rinforzare le posizioni di elite della classifica e sconfiggere la squadra valdarnese come nell'andata.

Terontola

I gialloblu vincono per 2-1 nella trasferta aretina contro il San Marco, quindi nel turno successivo pareggiano al Farinaio per 1-1 contro il modesto Guazzino. Comunque teniamo a precisare che questo Terontola si mantiene sempre nelle posizioni di alta classifica.

Nel prossimo turno i ragazzi di mister Pacciani dovranno affrontare una delle due capolista, cioè lo Stia. Dal nostro canto auguriamo alla squadra cortonese un grande in bocca la lupo al fine di riportare a casa degli utili punti...

Circolo Fratticciola

Peccato, peccato davvero, con più attenzione i giallorossi della Fratticciola potevano essere quarti anziché quinti in classifica generale, sì perché in quel di Faella nei primi 45 minuti la squadra di Paolo Botti era avanti di due reti.

Realizzava la prima rete al 10° Sina su rigore, poi al 44° raddoppiava Esposito, che su una corta respinta del portiere locale era il più svelto e insaccava.

Nella seconda parte della gara il Faella appariva più grintoso e con attacchi mirati al 57° dimezzava lo svantaggio con Del Chiappa.

A questo punto la Fratticciola si abbassava troppo favorendo le folate dei giocatori locali, finché all'85° il centrocampista Battistini raggiungeva il sospiro pareggio.

Nella prossima turnazione la Fratticciola ospiterà il Cavriglia squadra di metà classifica che nel girone di andata rimandò sconfitta la squadra del presidente Emilio Benigni per 3-0, pertanto sarebbe bene vendicarsi e prendere l'intera posta.

Terza Categoria Girone Unico

Veleggia in prima posizione sempre il Fortis Arezzo con 30 punti, delle nostre tre cortonesi, risale un po' la china il Mon-

teccio che all'Ennio Viti si assicura il derby contro i cugini del Monsigliolo per 1-0, pertanto adesso ambedue le squadre si trovano a pari punti 22, occupando la sesta e settima posizione in classifica.

Riporta a casa un prezioso

pareggio 2-2 la Pietraia dalla trasferta di Ambra.

Nel prossimo turno, si effettuerà un altro derby, Pietraia Monsigliolo, mentre il Montecchio sarà ospite della Sangiustinese.

Danilo Sestini

Asd Cortona Camucia Calcio

Riparte il campionato con un pareggio ed una vittoria

L'ultima partita del girone di andata si è giocata domenica 8 gennaio. Gli arancioni hanno terminato bene la prima fase di questo campionato vincendo contro lo Spioiano per due a uno.

I ragazzi di Peruzzi durante la sosta hanno avuto modo di perfezionare la preparazione e si sono presentati alla ripartenza delle "ostilità" in forma e determinati.

Così non sono stati preda di incertezze e sono scesi in campo decisi e concentrati. Sin dall'inizio contro lo Spioiano hanno dimostrato di voler vincere la gara e hanno avuto molte occasioni da goal. Dopo poco tempo in una di queste vanno in vantaggio con Franchi, grazie a un bel passaggio Nelson smarcante.

Diverse le occasioni poi che si sono succedute nella prima frazione di gioco ma senza perfezionarsi in goal.

Alla ripresa comunque gli arancioni si sono presentati ancora più determinati e alla fine sono riusciti a raddoppiare grazie a un bel cross di Nelson che Petica ha saputo indirizzare in porta.

Gli avversari si fanno molto pericolosi, non ci stanno e riescono ad accorciare le distanze.

Ma gli arancioni hanno altre occasioni per aumentare il vantaggio anche se non le sfruttano.

Comunque pur soffrendo fino al 97° riescono a "portare a casa" tre punti importantissimi davanti al loro pubblico.

Una vittoria che sancisce la chiusura del girone di andata e fa salire gli arancioni al quinto posto in classifica.

Si è quindi passati al girone di ritorno. Avversario di turno, ancora davanti al pubblico cortonese è stato il Pianella.

Gli arancioni però in questa occasione non riescono a ripetere la bella prestazione sfoggiata contro lo Spioiano.

Durante il primo tempo le squadre appaiono svogliate e le occasioni da segnalare sono davvero poche.

Tutt'altra musica nella ripresa con i padroni di casa arancioni che cercano in tutti i modi di far loro la partita.

Le occasioni sono tantissime e davvero non finalizzate per un soffio.

Ma la prima è comunque per il Pianella; Caneschi salva con un bell'intervento.

Poi è tutto un monologo arancione, sfortunatissimo.

Prima ci prova Franchi, poi Pandolfi su cui il portiere ospite si supera con un intervento strepitoso.

Quindi ancora il portiere ospite sugli scudi che riesce a negare il goal prima a Rossi, Pandolfi e ancora Franchi.

Entrambe le squadre poi nel secondo tempo sono rimaste in 10: per l'espulsione di Migliacci al 50° e Buracchi al 64°.

Alla fine il Pianella riesce a

Asd Cortona Camucia Volley

E' cominciato il girone di ritorno

Il girone di andata del campionato di serie C è terminato in concomitanza con l'anno solare: la squadra Cortonese ha chiuso l'annata con la bella vittoria sulla Norcineria Toscana.

Anche se quest'anno i Foianesi sono in fondo alla classifica è stata questa una vittoria che ha dato morale e consapevolezza alla squadra.

Negli anni passati i cugini di Foiano hanno sempre dato del filo da torcere ai Cortonesi.

Anche se quest'anno non sono al massimo batterli, con il massimo rispetto per gli avversari, è sempre un buon cordiale per il morale.

Terminata quindi l'annata con una vittoria è iniziato il girone di ritorno con il nuovo anno.

Dopo aver fatto una buona preparazione di carico durante le feste natalizie la squadra si è presentata ai blocchi di partenza forte delle belle prestazioni della parte finale del girone di andata.

Se infatti come anche ha affermato il presidente Lombardini, la compagine all'inizio ha avuto diversi problemi con il passare del tempo ha acquisito forza, determinazione e soprattutto quell'amalgama che stentava a trovare tra i giocatori con più esperienza ed i più giovani.

La prima partita del girone di andata, quella contro il Colle Valdelsa era un importante banco di prova per la squadra di Marcello Pareti. Possiamo dire adesso che la partita del 7 gennaio, in trasferta, è stata la migliore giocata sin qui dalla squadra cortonese.

Una bella vittoria in netta crescita rispetto alla partita dell'andata e soprattutto un tre a uno che ha portato punti in classifica.

Inoltre si è vista una squadra tonica, con buoni meccanismi di gioco, automatismi veloci e sincronizzati. Così la bella vittoria in trasferta contro il colle Valdelsa deve essere la base di riferimento per tutto il girone di ritorno: fase che dovrà essere necessariamente in crescendo e dovrà puntare al raggiungimento di quei play-off che sono il vero obiettivo di quest'anno. Da una parte i giovani devono crescere dall'altra i veterani, sulla cui qualità non si può certo discutere, devono aiutarli ad integrarsi con la squadra.

La sfida per tutto il girone di ritorno sarà proprio questa; cercare di ottimizzare l'intesa tra i giovani ed i veterani: con l'intento e la speranza che i primi crescano in fretta e gli altri sappiano accettarne gli errori senza farli troppo pesare.

La seconda partita del girone di ritorno è stata contro la Maxitalia Service Jumbo Office squadra di vertice. Nella palestra del palaciotola di Terontola il Cortona volley ha fornito un'altra prestazione straordinaria.

Anche in questo caso la squadra di Marcello Pareti ha giocato una partita quasi perfetta ma contro avversari davvero molto forti.

La partita si è risolta solo al tie-break purtroppo a favore degli avversari.

Per il resto è stata una vera e propria battaglia emozionante e bellissima.

La Squadra Cortonese è andata avanti nel primo set; raggiunta poi dagli avversari. E' andata ancora avanti nel terzo e ancora raggiunta. Poi il tie-break è andato ad appannaggio degli avversari per 15 a 12 un vero peccato. E' mancato comunque davvero poco per l'impeccabile.

Questa è la dimostrazione che la squadra è cresciuta tantissimo dall'inizio del campionato e contiamo che nel girone di ritorno ripeta le prestazioni delle prime due partite.

Comunque la crescita e la sua autoconsapevolezza c'è stata: adesso il gioco della pallavolo è bello e lineare oltre che veloce.

Oltre a continuare nella crescita ci dovrà essere anche una migliore tenuta psicologica durante tutta la gara.

Inoltre l'approccio che è migliorato tantissimo può ancora essere perfezionato.

Ci saranno due settimane di riposo che negli altri anni coincidevano con la fine del girone di andata.

Si riprenderà il 4 febbraio e l'avversario di turno sarà la Kabel volley Prato: attualmente la squadra ha 20 punti esattamente come gli avversari che andrà ad affrontare a febbraio alla ripresa.

Dovrà essere una partita ancora una volta determinante e fondamentale per la crescita e la scalata della classifica.

Riccardo Fiorenzuoli

Bianconi tennista di spicco in terza categoria

Lorenzo Bianconi del Tennis Club Seven di Camucia si sta rivelando sempre più come un tennista in grado di competere nei piani alti della terza categoria.

Gli ultimi risultati conseguiti sono a testimoniare la sua ascesa; prima a Roma presso il Circolo Oasi di Pace ha ottenuto una brillante finale in un torneo che contava ai nastri di partenza ben 174 iscritti, sconfitto solo da Lorenzo Middei 3.1 del circolo ospitante per 6/2 7/6.

Viceversa nel torneo di terza categoria Torgiano Winter, e qui siamo nel perugino, dopo una finale giocata punto su punto ottiene una bellissima vittoria opposto al pur bravo Francesco Mattioli 3.2 del Tennis Club Perugia per 6/7 6/2 10/5, che aveva a sua volta estromesso dal torneo la testa di serie numero uno.

Complimenti Lorenzo.



Nella foto la premiazione Lorenzo è il primo a destra

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Sciarpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 24 è in tipografia mercoledì 25 gennaio 2023